



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 9 Luglio 2024

CAMPANIA

Roma - Il Giornale di Napoli 
www.ilroma.net**BENEVENTO** SECONDA EDIZIONE DELL'EVENTO CHE ACCENDE I RIFLETTORI SULLE AZIENDE CHE HANNO PORTATO IN ALTO IL SANNIO

Confindustria, torna “Imprese stellari”

BENEVENTO. È in programma per giovedì 11 luglio, nei Giardini della Rocca dei Rettori a Benevento, con inizio alle ore 19.00, la seconda edizione dell'evento “Imprese Stellari”.

“Imprese Stellari” è un format ideato da Confindustria Benevento, allo scopo di celebrare le Imprese, vere protagoniste della serata che, con il loro operato costante garantiscono occupazione e ricchezza.

Obiettivo dell'iniziativa, fortemente voluta dal presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito, è quello di mettere in luce le eccellenze produttive che portano in alto il nome del Sannio, grazie alla loro capacità creativa, alla tenacia, alla resilienza, all'abilità di sollevarsi anche dopo le cadute.

Alla serata condotta da Fatima Trotta, intervengono il presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito, le imprese e numerose Autorità ed Istituzioni.

Tra i vari premi è stato istituito un premio speciale che sarà conferito da Banco Bpm, sponsor dell'evento.

La stampa è invitata a partecipare. L'ingresso è su invito. E' obbligatoria la registrazione.

**SOLOFRA**

Titoli falsi per fare il bidello: scoperto

SOLOFRA. È stato eseguito ieri l'esame autoptico sulla salma di Vito Esposito, il 62enne di Solofra morto sul colpo nell'incidente stradale avvenuto a Montoro venerdì scorso. Accertamenti irripetibili tesi a far luce sulle cause del decesso e sulle eventuali responsabilità in capo alla donna alla guida della Fiat punto che con a bordo la bambina di 9 anni, che ha perso il controllo del mezzo per impattarsi contro la moto guidata da Vito Esposito e sulla quale viaggiava anche la sua nipotina di 10 anni e poi contro la cabina dell'anel. La famiglia del 62enne ha nominato l'avvocato Raffaele Tecce.

Tanti i messaggi di cordoglio lasciati sui social per la morte del 62enne di Solofra, Vito Esposito, nel tragico incidente avvenuto ieri sera a Contrada. "Tra tutti i cugini della nostra famiglia tu eri il migliore, insieme a te ho vissuto momenti indimenticabili. Mi manchi da morire caro Vito".



CONFINDUSTRIA
Benevento

IMPRESE
STELLARI

CONDUCE
FATIMA TROTTA

GIOVEDÌ 7 LUGLIO
2024
ORE 19

GIARDINI DELLA ROCCA DEI RETTORI
BENEVENTO



con il patrocinio di



Provincia di Benevento



Città di Benevento



CAMERA DI COMMERCIO
IRPINIA SANNIO

9 Luglio 2024
Martedì



IL MATTINO

benevento@ilmattino.it
fax 0824 316627

Scrivici su
WhatsApp  +39 348 210 8208

(C) Ced Digital e Servizi | 1720508540 | 93.33.208.114 | sfondo illuminato

Santa Veronica Giuliani

OGGI

21° 36°



DOMANI

22° 38°



**IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA**



La sanità/1



Case comunità e ospedali il via libera della Regione

Luella De Ciampis a pag. 22

La seconda edizione alla Rocca dei Rettori

«Imprese stellari», le eccellenze del Sannio

«Imprese stellari 2024». La seconda edizione il prossimo 11 luglio nei Giardini della Rocca dei Rettori. È in programma, con inizio alle ore 19, la seconda edizione del format ideato da Confindustria Benevento, allo scopo di celebrare le imprese, vere protagoniste della serata che, con il loro operato costante garantiscono occupazione e ricchezza.

Obiettivo dell'iniziativa, fortemente voluta dal presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito, è quello di mettere in



luce le eccellenze produttive che portano in alto il nome del Sannio, grazie alla loro capacità creativa, alla tenacia, alla resilienza, all'abilità di sollevarsi anche dopo le cadute. Alla serata condotta da Fatima Trotta, intervengono il presidente di Confindustria Benevento Oreste Vigorito, le imprese e numerose Autorità ed Istituzioni. Tra i vari premi è stato istituito un premio speciale che sarà conferito da Banco Bpm, sponsor dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità/2



Sos per il pronto soccorso una fiaccolata di protesta

Vincenzo De Rosa a pag. 22

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

La cultura, le scelte

(C) Ced Digital e Servizi | 1720508540 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Sprint Museo egizio Sangiuliano accelera 2 milioni già stanziati

►Vertice con il minsitro della Cultura ►Osanna ha ribadito che nascerà in videocall: confermate le linee guida all'interno del museo del Sannio

IL PATTO

Paolo Bocchino

Sangiuliano accelera sul Museo egizio di Benevento. Il ministro della Cultura ha presieduto il vertice in videoconferenza tenuto ieri mattina con i rappresentanti degli enti coinvolti nella nascita dell'istituzione museale sannita. Collegati da remoto il direttore generale Musei del ministero Massimo Osanna, la responsabile della Direzione generale per le politiche culturali della Regione Rosanna Romano, il presidente della Provincia Nino Lombardi, il sindaco di Benevento Clemente Mastella.

LA SOLLECITAZIONE

Il titolare del dicastero ha sollecitato gli attori in campo a muovere con celerità i prossimi passi, a partire dalla costituzione del nucleo fondativo della istituzione che gestirà la struttura, ovvero il Comitato interistituzionale previsto dall'Accordo già siglato dalle parti, primo step verso la costituzione di una

SI PREVEDE UN ALLESTIMENTO DEDICATO NON SI ESCLUDE CHE SI POSSANO CERCARE ALTRI LOCALI

LA RICHIESTA

Giuseppe Di Martino

C'è anche Benevento tra le città che si contenderanno il titolo di Capitale italiana del libro dell'anno 2025. L'annuncio della candidatura è arrivato ieri, al termine della seduta di giunta comunale presieduta dal sindaco Clemente Mastella. Il titolo del dossier inviato al ministero della Cultura è «Benevento Libra'Aria: una città a misura di libro» redatto dall'assessorato alla Cultura, guidato da Antonella Tartaglia Polcini, che prevede il coinvolgimento dell'intera realtà territoriale, dalle piazze alle scuole, dagli spazi comunali alle librerie, con la Biblioteca comunale di Palazzo Paolo V come hub di snodo e sviluppo sinergico della cultura e della conoscenza. «La candidatura alla procedura di selezione per il conferimento di capitale italiana del li-

L'ASSESSORE POLCINI: «PARTECIPARE ALLA SELEZIONE NON È SOLO TEORIA MA UN LAVORO PLURIENNALE»

bro - spiegano il sindaco Mastella e l'assessore alla Cultura, Antonella Tartaglia Polcini - non è frutto di una mera ideazione teorica ma raccoglie un lavoro pluriennale sul campo. L'amministrazione ha posto la promozione della lettura quale asse portante delle politiche culturali e quale leva di sviluppo umano, individua-

presidente della Provincia Lombardi e il sindaco Mastella. Il Comitato si avvarrà inoltre del contributo fondamentale di esperti scientifici. Prevista una designazione per ogni ente. Comune e Provincia hanno optato per la indicazione della egittologa di fama mondiale Rosanna Firelli, docente all'Università Orientale di Napoli e autrice di importanti studi sul patrimonio egizio beneventano. Regione e Ministero indicheranno altri esperti.

LA LOCATION

Il vertice in videocollegamento di ieri ha fornito ulteriori elementi in merito alle prospettive del costituendo sito culturale.

Confermate le anticipazioni dei mesi scorsi: il Museo egizio di Benevento nascerà all'interno del Museo del Sannio. Irremovibile in tal senso appare Osanna, che ritiene destinata a terminare la lunga parentesi della esposizione dei pezzi egizi nei sotterranei del Palazzo del Governo, nella struttura di Arcos. I vertici ministeriali puntano, al contrario, a far fare ai reperti il percorso inverso fatto nel 2013, ritornando dall'altra parte di Corso Garibaldi. Si prevede, chiaramente, un allestimento dedicato e non si esclude che possano essere individuati nuovi locali adiacenti il Museo del Sannio idonei alla bisogna. Circa 50



Capitale italiana del libro '25 dal Comune ok a candidatura



bro - spiegano il sindaco Mastella e l'assessore alla Cultura, Antonella Tartaglia Polcini - non è frutto di una mera ideazione teorica ma raccoglie un lavoro pluriennale sul campo. L'amministrazione ha posto la promozione della lettura quale asse portante delle politiche culturali e quale leva di sviluppo umano, individua-

le e collettivo. Da tale direzione nasce il progetto per la candidatura a capitale del libro 2025. L'auspicio è che questo percorso virtuoso possa ottenere ora questo prestigioso riconoscimento».

L'ITER

E anche sull'onda dell'ultima edizione del Premio Strega, Beneven-

to si candida come papabile capitale italiana del libro per il 2025. «Il sodalizio con il Premio Strega, il suo legame con i tratti identitari della città - sottolinea l'assessore alla Cultura Antonella Tartaglia Polcini - è uno dei punti di forza nella presentazione della candidatura. Siamo pronti a concorrere con tutto l'impegno per la promozione della lettura e ad accompagnare la transizione del libro e della cultura letteraria, proiettati verso nuovi orizzonti. Questa candidatura darà un ulteriore slancio al processo di costruzione del valore, che, in ambito culturale, la città di Benevento porta avanti, con grande cura rispetto al tema del libro e della lettura e con particolare attenzione al mondo dei giovani. Fondamentale sarà il legame con la realtà culturali del territorio della provincia e con tutte le istituzioni che hanno dato dimostrazione di grande fiducia nel progetto». Il prestigioso riconoscimento sarà conferito alla città che abbia al meglio realizzato gli obiettivi del miglioramento

ant.mart.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Padre Isaia «venerabile» domenica la Messa



L'INIZIATIVA

Domenica torneranno ad accendersi i riflettori sulla Basilica della Madonna delle Grazie per celebrare la «venerabilità» del frate minore sannita Isaia Columbro. Alle ore 19 è in programma la messa di ringraziamento. L'evento si è verificato lo scorso 20 giugno, quando Papa Francesco ha autorizzato il Dicastero delle Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante le virtù eroiche del sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori, nato a Foglianise l'11 febbraio 1908, che ha preso i voti a soli 23 anni ed è morto il 13 luglio 2004. La «venerabilità» è il primo passaggio verso il percorso di santificazione. Si riconosce ufficialmente, infatti, che ha seguito l'esempio di Cristo e, pertanto, può essere proposto alla devozione e all'imitazione dei fedeli quale testimone credibile del Vangelo, in attesa della sua beatificazione, che avverrà dopo che il Santo Padre approverà un eventuale miracolo divino che si compirà grazie alla sua intercessione. Il frate ha svolto il ministero pastorale per 15 anni proprio tra il convento della Madonna delle Grazie e la Valle vitulanese, anche se la sua testimonianza di fede, carità e paternità spirituale ha varcato i confini del Sannio. La messa di domenica alla quale è prevista la presenza di numerose autorità, sarà presieduta dal cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi. Concelebreranno l'arcivescovo di Benevento Felice Accrocca e il vescovo di Castellana Grotte Sabino Iannuzzi. Durante la funzione religiosa il Postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori, fra Giovanguiseppe Califano, darà lettura del Decreto sulle virtù di fra Isaia Columbro.

complessivamente i beni sui quali potrà contare la nascente struttura museale, numero imprecisabile dalla peculiarità del ritrovamento in loco che rappresenta il valore aggiunto della collezione beneventana. Nel corso del summit telematico di ieri, i referenti ministeriali hanno inoltre anticipato la volontà di adottare ulteriori azioni finalizzate a mettere in rete gli altri gioielli del ricco patrimonio beneventano, a cominciare dall'Arco di Traiano e dal Teatro Romano. Per quanto riguarda la dotazione finanziaria, l'iniziativa può contare sullo stanziamento di 2 milioni già assegnato dal ministero della Cultura, ma il ruolo di prim'attore assegnato alla Regione nel board istitutivo fa presagire un significativo intervento integrativo.

L'INFOPPOINT

E in tema di valorizzazione dei beni culturali in chiave turistica, da segnalare la consegna ieri dell'infopoint di piazza Cardinal Pacca alla Pro loco Samnium guidata da Pino Petito. Presenti l'assessore Attilio Cappella e il dirigente Alessandro Verdicchio, Petito (accompagnato dalla collaboratrice della Pro Loco Antonietta Iele) ha assicurato tempi celeri per l'apertura della struttura che fornirà informazioni ad ampio spettro ai visitatori, ma si occuperà anche della promozione di eventi, della partecipazione alle fiere di settore e della manutenzione del verde del sito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'offerta culturale, della crescita dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà educativa, in considerazione delle esigenze della comunità locale di riferimento. I progetti della città assegnataria del titolo saranno finanziati entro il limite di spesa di 500mila euro. Un titolo che rappresenta un'opportunità unica per la città di valorizzare il proprio patrimonio culturale e letterario, promuovendo la lettura come strumento di crescita personale e sociale, attraverso un percorso che mette in luce l'impegno e la passione della comunità verso la cultura e la promozione della lettura capaci di generare un ritorno per la città sia di immagine sia in termini economici. L'iter che porterà alla proclamazione della nuova capitale italiana del libro prevede la valutazione dei progetti che saranno esaminati da una giuria composta da 5 esperti indipendenti di chiara fama nel settore della cultura e dell'editoria. In seconda battuta la giuria potrà selezionare fino a 10 progetti finalisti che saranno successivamente invitati ad audizioni pubbliche. Entro il 30 novembre, infine, la giuria sottoporrà al ministro della Cultura il progetto della città a cui assegnare il titolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambiente, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1720508540 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

LO SCENARIO

Paolo Bocchino

Stir sgomberato dai rifiuti a gennaio, ripartenza di una linea di lavorazione per l'indifferenziata nell'autunno 2025 preceduta da una stazione di trasferimento, e realizzazione del biodigestore anaerobico per la frazione organica entro la fine del 2026. Un intervento da 43 milioni a costo zero per i cittadini sanniti. Fino a pochi giorni fa, chi avesse tracciato un simile scenario sarebbe stato scambiato per visionario, ad andar bene. Obiettivi che invece sono impegni reali, sanciti nero su bianco nei 10 articoli di cui si compone l'«Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione, l'Ente d'Ambito, la Provincia e le società Samte e Sapna». Lo schema è stato presentato ieri alla Rocca dal presidente Nino Lombardi e dai rappresentanti degli altri enti coinvolti (assente la Regione), alla presenza dei referenti del Comune di Benevento.

IL DOCUMENTO

Un'intesa bis, dopo quella analoga del 14 luglio 2022 miseramente naufragata sugli scogli delle incomprensioni. Ci si augura che questa volta si vada oltre gli annunci e i veleni, garantendo anche al Sannio una filiera. Un obiettivo agognato dall'estate del 2018, quando una "misteriosa" serie di incendi mandò in fumo l'impiantistica provinciale, già privata della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte dal sequestro del 2011. E poco conta, in termini di risultato, se per centrare l'obiettivo occorrerà subire quello che di fatto è un commissariamento degli enti sanniti da parte della Regione, protagonista pressoché unica degli interventi. Provincia ed Ente d'Ambito svolgeranno fun-

UN INTERVENTO COMPLESSIVO MOLTO CORPOSO: PESERÀ 43 MILIONI MA SARÀ A COSTO ZERO PER I CITTADINI

L'INIZIATIVA

Giuseppe Di Martino

Bonus energia. C'è tempo fino al 23.59 del 28 luglio per accedere al bonus luce e gas approvato dalla giunta comunale guidata dal sindaco Clemente Mastella e messo a disposizione per i nuclei familiari che versano in condizioni di disagio economico. Si tratta del secondo intervento mirato dell'amministrazione comunale (il primo a maggio) per un totale di 632 mila euro investiti da Palazzo Mosti per il pagamento delle utenze di luce e gas. Ieri, l'assessore comunale alle Politiche Sociali, Carmen Coppola, ha reso noto che è stato pubblicato sul portale istituzionale del Comune di Benevento l'avviso pubblico «Misura straordinaria una tantum di sostegno ai nuclei familiari per il pagamento delle utenze domestiche di energia elettrica e gas anno 2024» pro-

L'ASSESSORE COPPOLA: «CON QUESTA INIZIATIVA SI INTENDE SOSTENERE E SOSTENERE I CITTADINI CHE SONO IN DIFFICOLTÀ»

Stir, la svolta: via i rifiuti e spazio al biodigestore

►Sarà dato spazio anche alla linea di lavorazione per l'indifferenziata

►Lombardi: «Programma di valore strategico per il rilancio della filiera»

zione di accompagnamento, così come la Samte che collaborerà con la partenopea Sapna nelle fasi operative. Ma ciò che conta è voltare una pagina da troppo tempo aperta. Per la Regione, è prioritario mettere in campo azioni per ridurre la sanzione da 20 milioni inflitta dalla Corte di giustizia europea nel 2015. Per le istituzioni samite, è fondamentale far ripartire l'impiantistica. La realizzazione dell'intesa permetterà di rilanciare il vecchio Stir grazie alla riattivazione di una linea di lavorazione per l'indifferenziata. A Casalduni verrà realizzata anche una stazione di trasferimento alla quale i Comuni sanniti potranno consegnare i rifiuti a chilometro zero (o quasi). A completare il cerchio sarà la costruzione di un biodigestore anaerobico da 27mila tonnellate. La Regione si impegna inoltre a riaprire la discarica di Sant'Arcangelo (lotto 2), garantendo la messa in sicurezza per la quale



L'IMPIANTO Lo Stir di Casalduni dove sono stivate le ecoballe; sotto un momento della conferenza stampa di ieri (foto S. Miniccozzi)



Bonus utenze luce e gas via libera dal Comune c'è tempo fino al 28 luglio

collato e firmato dal dirigente del Settore servizi al cittadino Gennaro Santamaria. Una vera e propria boccata d'ossigeno per le tasche delle famiglie beneventane che potranno usufruire della misura assistenziale, dall'importo variabile in base ai componenti della famiglia e dell'Isee, dopo anni di aumenti in bolletta su luce e gas.

LA MISURA

Esprime soddisfazione l'assessore comunale Carmen Coppola. «Questa misura straordinaria – spiega la delegata municipale Coppola – intende supportare e sostenere i cittadini che versano in precarie condizioni socio economiche a seguito e per effetto dei conflitti bellici in corso, come quello tra Russia e Ucraina o sul fronte Mediorientale, tra Palestina, Israele e Iran, oltre che per i postumi della crisi pandemica che ancora ci portiamo dietro. Condizioni di precarietà evidenziate dai continui rincari energetici che stanno comportando in-



crementi sempre crescenti dei prezzi al consumo. Questo aumento dei prezzi incide sul potere di acquisto delle famiglie che in primo luogo si esprime per l'approvvigionamento dei beni di prima necessità e per la fornitura di prodotti energetici».

CHI PUÒ PARTECIPARE

Potranno accedere ai contributi i

residenti nel Comune di Benevento da almeno 12 mesi e aventi un Isee ordinario o in corso di validità con valori pari o non superiori a 12mila euro. Inoltre, dovranno essere intestatari delle utenze di energia elettrica e gas riferite all'abitazione di residenza per le quali si chiede il contributo e non dovranno aver usufruito del precedente contributo

Rimozione veicoli: vigili denunciano 60enne



L'OPERAZIONE

Nuova operazione della polizia municipale di Benevento che ha denunciato alla locale Procura della Repubblica un dipendente di una ditta che svolge attività di rimozione e recupero dei veicoli e contemporaneamente sospeso il servizio per gravi condotte illecite ai danni di privati e degli appartenenti al corpo. Il provvedimento è stato adottato dal nucleo di polizia Giudiziaria dei caschi bianchi agli ordini del comandante Pasquale Pugliese in base a quanto verificatosi in occasione della fase successiva ad un sinistro stradale accaduto nella mattinata di ieri in pieno centro cittadino. Dagli accertamenti effettuati dagli agenti presenti sul posto, l'addetto della ditta di soccorso stradale, un 60enne beneventano, «si rendeva responsabile sul luogo dell'incidente, di diverse e plurime fattispecie delittuose di reato in danno dei soggetti coinvolti, di un'altra società che in quel momento era addetta alla rimozione del veicolo che non era più in grado di circolare e degli appartenenti al corpo di polizia municipale del capoluogo che agivano per i rilievi del caso». L'episodio avrebbe attirato sul posto numerose persone e sembra che l'addetto si sia trovato di passaggio nella zona e notando l'operazione di recupero in corso da parte di ditta locale concorrente avrebbe messo in atto dei comportamenti censurati dalle forze dell'ordine anche nei confronti dell'esponente dell'azienda concorrente. «Ho provveduto ad esprimere immediatamente – ha detto il comandante Pugliese – la mia vicinanza agli operatori coinvolti loro malgrado nello spiacevole episodio. Da parte mia, inoltre, condanno tali comportamenti che da parte nostra posso assicurare avranno anche in futuro tolleranza zero».

ant.mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samte ha presentato progetto il 4 luglio.

I COMMENTI

«Una svolta di valore strategico per la normalizzazione e il rilancio del ciclo rifiuti – ha commentato Lombardi, fautore numero uno dell'intesa – Si conseguiranno significativi risultati di ottimizzazione dei costi e si consentirà ai cittadini di cogliere appieno gli effetti di un servizio efficiente, in linea con la matura consapevolezza mostrata in questi anni con il raggiungimento di quote altissime di differenziata». Per il delegato Umberto Panunzio, «non siamo ancora fuori dal tunnel, ma finalmente si intravede la luce». Il presidente di Samte Domenico Mauro ha snocciolato con orgoglio i risultati della gestione: «Era una società in fallimento che non riusciva a pagare i dipendenti, oggi le condizioni sono ben diverse e Samte è un perno fondamentale. E giusto dire, infatti, che senza il lavoro oscuro di tutela degli asset fatto in accordo con la Provincia, questo Accordo non sarebbe stato possibile. Il prelievo del percolato, l'attività di progettazione per la messa in sicurezza dell'invaso di Sant'Arcangelo, gli interventi di risanamento ambientale della discarica Tre Ponti a Montesarchio, sono fatti che parlano da soli. Ne va dato atto alla struttura e in particolare al responsabile tecnico Cosimo Montefusco». Struttura di Samte che a giorni si arricchirà di un direttore tecnico: sarà Domenico Corvino, prevalso nella procedura ad avviso pubblico. Accantonate le ruggini con l'Ato. Il vicepresidente Rossano Insogna ha annunciato «l'approvazione definitiva del Piano d'Ambito per settembre» e il prossimo varo delle gare per l'affidamento dei servizi di raccolta nei Sub-Ambiti. L'importanza del ruolo di Samte è stato evidenziato dal dirigente della Provincia Nicola Boccaccone. Plauso per l'intesa raggiunta anche nelle parole dell'amministratore di Asia Benevento Donato Madaro che ha sottolineato le ricadute virtuose della sinergia in termini impiantistici, e dell'assessore del Comune di Benevento Alessandro Rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

erogato dall'Ente locale né tantomeno essere beneficiari di reddito di inclusione per un importo pari o superiore a 400 euro. Possono presentare istanza anche i cittadini che hanno usufruito del bonus governativo in automatico in bolletta a partire dall'1 gennaio 2024. I voucher sociali verranno accreditati sui conti correnti postali o bancari dei beneficiari e l'importo del bonus sociale da erogare sarà stabilito secondo i seguenti criteri. Nucleo familiare con una persona 200 euro, due persone 300, con tre persone 400 euro ed infine con quattro o più persone 500 euro. L'Ufficio Servizi Sociali procederà ad una verifica delle domande pervenute sulla piattaforma elettronica dedicata, avvalendosi della collaborazione di Imps, Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, ed ammetterà al beneficio gli aventi diritto. «La misura – dichiara l'assessore Carmen Coppola – è destinata al sostegno delle fasce della popolazione più deboli, e di conseguenza maggiormente esposte agli effetti della crisi economica in atto a causa dell'aumento generalizzato dei prezzi. Un aspetto quest'ultimo che sta da sempre a cuore alla nostra amministrazione, come dimostrano le varie misure sin qui adottate a sostegno delle famiglie che attraversano momenti di difficoltà economica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNO È AL TIMONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DAL 2015, È PRESENTE NEI CDA DI GESAC (AEROPORTO NAPOLI) E INFOCAMERE

Prete confermato alla guida di Unioncamere



SALERNO. I presidenti delle Camere di commercio hanno confermato all'unanimità Andrea Prete alla guida di Unioncamere anche nel prossimo triennio. Andrea Prete, ingegnere, imprenditore, è Presidente di Unioncamere dal 21 luglio 2021. Alla guida della Camera di commercio di Salerno dal 2015, è presente nei CdA di Infocamere e Gesac, società di gestione dell'Aeroporto di Napoli.

E' stato componente della Giunta nazionale di Confindustria nel 2006-2009 e ha ricoperto l'incarico di Presidente di Confindustria Salerno (tra il

2003 e il 2007 e tra 2017 e il 2021). Ringraziando l'Assemblea, aperta dal past president, Carlo Sangalli, il Presidente Andrea Prete ha indicato gli obiettivi del sistema camerale per il prossimo triennio.

“Vogliamo semplificare la vita delle aziende – ha detto Prete – partendo dall'expertise del Registro delle imprese e dagli strumenti del sistema camerale che già esistono (come lo Sportello unico per le attività produttive); contribuire alla digitalizzazione delle piccole e medie imprese (670mila quelle già accompagnate dai Punti impresa digitale nel passaggio

al 4.0); sostenere l'internazionalizzazione delle Pmi, per aiutare altre imprese, oltre alle 28mila già supportate lo scorso anno, ad affrontare i mercati mondiali; agevolare il mercato del lavoro, accrescendo l'impegno a favore dell'orientamento, della certificazione delle competenze degli studenti e l'ingresso di manodopera straniera adeguatamente formata. Oltre un terzo delle imprese nel prossimo triennio prevede di assumere lavoratori extra-Ue, e di questo il 73% è spinto dalla carenza di lavoratori”, ha sottolineato Prete. “Ciò è legato al forte disalli-

neamento tra formazione e mondo del lavoro, che oggi interessa quasi un profilo professionale su 2, e all'inverno demografico che stiamo vivendo e che porterà a una riduzione della popolazione under 20 di quasi un quinto al 2070. Il sistema camerale si candida a svolgere dunque un ruolo di facilitatore dell'ingresso di immigrati con profili qualificati. Le Camere possono, infatti, essere la piattaforma di servizio delle associazioni e delle imprese che necessitano di assumere lavoratori formati provenienti dall'estero”.

MARIO PENNA

LO SCENARIO

Nando Santonastaso

In termini di valore aggiunto, e cioè di ricchezza reale, il Pil italiano non può che guardare con realistico ottimismo al turismo del Mezzogiorno. È qui che maturerà infatti la spinta più significativa all'ulteriore crescita del settore prevista per quest'anno da tutti gli osservatori. La differenza la fa proprio il peso del valore aggiunto: il Sud, che rappresenta il 24% del Pil turistico nazionale, garantisce 24,9 miliardi di "moltiplicatore" e una quota aggiuntiva sul Pil pari al 6,4% che arriva all'11,6% se si considera l'impatto complessivo. Siamo oltre la media nazionale (contributo al Pil del 5,9% che arriva al 10,8% se si include anche l'impatto indiretto e indotto), a conferma del ruolo chiave di quest'area per il futuro del comparto e anche per la vitalità dell'economia nazionale. È un tipico, evidente esempio di cambio di paradigma sul Sud che i dati di SRM certificano in tutta la sua importanza, spiegando chiaramente perché la prima banca del Paese, Intesa Sanpaolo, ha deciso di rinnovare il proprio impegno per il turismo con 10 miliardi di euro di nuovo credito, di cui 3 miliardi destinati alle aziende del Mezzogiorno. Risorso, peraltro, che si aggiungono ai circa 9 miliardi di liquidità già erogati al settore dal 2020. La nuova misura, che verrà presentata dal Gruppo oggi a Taormina, è destinata a incentivare investimenti in chiave Transizione 5.0, competitività sostenibile ed efficientamento energetico lungo tre assi: riqualificazione e aumento degli standard qualitativi delle strutture, sostenibilità ambientale dell'offerta e digitalizzazione del modello di servizio. È una delle leve del programma «Il tuo futuro è la nostra impresa» della Divisione Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese, che ha previsto l'impiego di 120

Turismo, il Mezzogiorno mette il turbo: 25 miliardi di indotto e valore aggiunto

► Le stime di crescita nell'analisi Srm: tra Campania, Puglia e Sardegna il settore svolge il ruolo di "moltiplicatore" portando un incremento del Pil fino al 6,4%



Napoli tra le mete più gettonate del Sud: nella foto la folla dei turisti in piazza del Plebiscito davanti al Palazzo reale

340mila

Gli occupati nel comparto turismo nel Mezzogiorno pari al 26,4 per cento dell'occupazione di settore nazionale

31%

La percentuale delle imprese del Mezzogiorno (numericamente sono oltre 60mila) attive nel settore turistico

miliardi di euro fino al 2026 per gli investimenti delle aziende italiane, con focus su turismo e agribusiness. Un binomio, quest'ultimo, tutt'altro che occasionale dal momento che in Italia i soli turisti enogastronomici nel 2023 sono stati il 58% del totale, in forte crescita rispetto al 45% registrato nel 2019.

LA CRESCITA

Il Sud centrale, decisivo anche perché ha ulteriori, significativi margini di crescita in un contesto che, come detto, vedrà l'Italia protagonista nell'anno in corso. Intanto, la percentuale delle imprese turistiche meridionali che investono è superiore alla media nazionale, sia pure di poco (77%). E poi, in base all'analisi di SRM – il Centro Studi collegato a Intesa Sanpaolo – quest'anno si prevede nel Mezzogiorno il pieno recupero delle presenze turistiche post Covid: rispetto al 2019 il dato è stimato in crescita del 2,8% per un totale di quasi 89 milioni di notti trascorse e proseguirà, con forte intensità, la ripresa della domanda internazionale che si stima in crescita del 4,5% rispetto al 2023. Ma anche nel contesto europeo il Mezzogiorno è l'area che ha più

potenzialità di salita: dall'analisi su 98 regioni dell'area Ue 4 (Italia, Spagna, Francia e Germania) tre regioni (Sardegna, Campania e Puglia) sono tra le prime 30, e la Sicilia è trentunesima, per livello di competitività turistica e comunque ben 6 comunque sono sopra la media europea. Inoltre, la presenza dei turisti stranieri continuerà ad aumentare: gli arrivi più consistenti provengono in particolare da Germania (16,7%), Usa (11,7%) e Francia (10,7%) ma è il dato sugli americani che fa sorridere maggiormente gli operatori del settore. Dopo vari anni i turisti statunitensi tornano a essere un'importante fetta del turismo internazionale nel Mezzogiorno, sostituendo almeno in parte l'inevitabile flessione delle presenze dalla Russia.

OCCUPAZIONE

Al Sud, del resto, si concentrano il 26,4% dell'occupazione turistica nazionale (ben 340.585 addetti) e il 31% delle imprese (60.936), con una forza lavoro – ecco un altro elemento di assoluto rilievo – sostanzialmente giovane (circa il 59% dei dipendenti ha meno di quarant'anni e il 36,2% meno di 30) e in prevalenza femminile (52,3%). Di qui la forte attenzione di Intesa Sanpaolo al sostegno delle imprese del settore, già evidenziato peraltro dalle 70mila moratorie concesse a 36 mesi, la sospensione cioè di pagamenti, per le crisi di liquidità (il 26% al Sud). «Come banca di riferimento dei principali settori del Paese – dice Stefano Barrese – rinnoviamo il nostro sostegno all'industria turistica, la cui crescita è determinante per rafforzare strutturalmente l'economia italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A TAORMINA LA PRESENTAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO DECISE DA INTESA: 10 MILIARDI DI CUI 3 AL SUD

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmmedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

MasterCard, Visa, American Express, Diners

Il condominio di Via Blundo 54 si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Renato Angelone

Napoli, 9 luglio 2024

Il Dipartimento di Medicina di Precisione attento piange l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR

Sergio Minucci

Napoli, 9 luglio 2024

Il Rettore, i Prorettori, i Delegati, il Direttore Generale e il personale tutto dell'Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli, partecipano con viva commovente al profondo dolore per la prematura scomparsa del caro

Sergio Minucci

Professore Ordinario di Biologia Applicata

e

Delegato per l'Internalizzazione e la Mobilità

ricordandone le rare doti umane e di docente al servizio della Comunità Accademica.

Napoli, 9 luglio 2024

I Docenti, i Ricercatori, il Personale Tecnico-Amministrativo e gli Studenti del Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università "Vanvitelli" con infinito rimpianto e profonda tristezza sono vicini all'immenso dolore della Famiglia e degli Allievi per l'improvvisa scomparsa del

PROFESSORE

Sergio Minucci

uomo gentile, Collega colto e amico carissimo

Napoli, 8 luglio 2024

Cesarina con Adolfo, Chicca e la famiglia tutta annunciano la scomparsa dell'adorato marito e padre

Pasquale Palombo

i funerali si terranno oggi alle ore 17:00 presso la Chiesa del Corpus Christi e Regina del Rosario in Napoli, Via Manzoni 225.

Napoli, 9 luglio 2024

Alessandro e Giuliana Santini, con Antonio e Paola Brancaccio, profondamente addolorati, piangono la scomparsa di

Pasquale Palombo

padre esemplare, nonno meraviglioso, imprenditore illuminato, punto di riferimento per tutta la famiglia

Napoli, 8 luglio 2024

Annamaria con Gegè Sofia e Valeria si stringono con affetto a Cesarina Adolfo e Chicca per la scomparsa di

zio Pasquale

insostituibile e indimenticabile sostegno di tutti noi.

Napoli, 9 luglio 2024

Paola e Picchio con Fabio Marina e Paolo profondamente addolorati si stringono commossi a Cesarina Adolfo e Chicca e alla famiglia tutta ricordando con grandissimo affetto

zio Pasquale

autentico Pater Familias che da vero "uomo di mare" ci ha condotti sempre con saggezza nell'affrontare le difficoltà della vita.

Napoli, 9 luglio 2024

Ciao

Pasqualino

amico indimenticabile di una vita.

Claudio, Antonella, Tiziana, Lorenzo, Anny, Carlo si stringono a Cesarina, Adolfo e Chicca.

Napoli, 9 luglio 2024

Ciao amico di sempre, nel ricordo degli anni felici trascorsi insieme. Gabriella, Maria Giovanna, Annie con profondo dolore sono vicine a Cesarina ed alla famiglia tutta per la scomparsa di

Pasqualino

Napoli, 9 luglio 2024

Con la scomparsa di

Pasqualino Palombo

viene a mancare un gentiluomo d'altri tempi e un amico carissimo.

Si stringono con profondo affetto a Cesarina, amata compagna di una vita, e a tutti i familiari Angioletta De Goyzueta, Vittorio e Paola Cocozza, Enrico e Matilde Gilberti.

Napoli, 9 luglio 2024

Diego, Cristina, Lorenzo e Giorgia si stringono affettuosamente a Cesarina, Adolfo e Chicca nel ricordo del carissimo

Pasqualino

Napoli, 9 luglio 2024

Elisabetta e Totto partecipano al grande dolore di Cesarina e della famiglia per la perdita del

N.R.

Pasquale Palombo

e stringono in un fraterno abbraccio Chicca e Davide, Adolfo e Stefania con Nicole, Luca e Andrea.

Napoli, 9 luglio 2024

Evvy con Ninni, Livia, Carlo e Flaminia si unisce al dolore di Cesarina, Adolfo e Stefania, Chicca e Davide e i nipoti per la scomparsa del caro

ING.

Pasqualino Palombo

amico di una vita.

Napoli, 9 luglio 2024

Giorgio e Nicoletta Focas con Piergiorgio e Doriania si uniscono al dolore di Cesarina e dei figli Adolfo e Chicca nel ricordo del caro

Pasqualino Palombo

Napoli, 9 luglio 2024

Giovanni e Graziella Ambrosio profondamente addolorati abbracciano Cesarina, Chicca, Adolfo e familiari per la perdita di

Pasquale Palombo

indimenticabile amico di sempre.

Napoli, 9 luglio 2024

Il Presidente, il Consiglio di Direzione, i Soci e il personale tutto del Circolo del Remo e della Vela Italia, profondamente commossi, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Pasquale Palombo

Socio Fondatore Cinquantennale

ricordandolo, per la Sua grande passione per il mare, sempre felice di essere al Suo amato Circolo.

Napoli, 9 luglio 2024

Il Presidente Riccardo Villari e tutta la comunità del Tennis Club Napoli, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

DR.

Pasquale Palombo

fortemente legato al sodalizio

Napoli, 9 luglio 2024

Laura ed Alessandro sono vicini con affetto a tutta la famiglia per la scomparsa del caro

Pasqualino

Napoli, 9 luglio 2024

Liana con Alberto Paola Andrea e Marco abbracciano affettuosamente Cesarina Adolfo e Chicca nel caro ricordo di

Pasqualino

amico di una vita.

Napoli, 9 luglio 2024

Lorenzo e Gabriella Fonzone Caccese, con Duccio e Leda, Gabriele e Silvia, Davide e Rita, Michelangelo e Luna, piangono la perdita del carissimo insostituibile amico

Pasquale Palombo

e abbracciano con tutto il loro affetto Cesarina, Adolfo e Stefania, Chicca e Davide.

Napoli, 9 luglio 2024

Mimma, Fabio, Claudia con Alessandro, Flavia con Toni, Francesco e Adolfo, si stringono a Cesarina, Adolfo, Chicca e Famiglie per la perdita dell'adorato

Pasquale

Napoli, 9 luglio 2024

Pasquale Palombo

Memore di una antica amicizia e di ricordi indelebili risalenti a Piazza S. Maria degli Angeli, Maurizio Forzati piange l'amico carissimo Pasqualino e si unisce al dolore dei familiari tutti

Napoli, 8 luglio 2024

Pasqualino, amico di una vita, ci hai lasciato. Sei stato nostra guida, il "patron".

Non ti dimenticheremo mai.

Agostino, Fiammetta, Giuseppe Letizia, Giovannella, Cristina ed i nove nipoti.

Napoli, 8 luglio 2024

Pasquale Palombo

Non ti dimenticheremo mai.

Agostino, Fiammetta, Giuseppe Letizia, Giovannella, Cristina ed i nove nipoti.

Napoli, 8 luglio 2024

Pasqualino Palombo

insostituibile e indimenticabile fratello Amico dei loro Genitori

Napoli, 9 luglio 2024

Tullio e Dindina, Mirella, Fabrizia con i loro figli abbracciano Cesarina, Adolfo e Chicca ricordando

Pasqualino

indimenticabile amico di tutta una vita.

Napoli, 9 luglio 2024

Valerio e Paolo, con Gaia e Rossella, abbracciano fraternamente Chicca, Adolfo e famiglia nel dolce ricordo dell'indimenticabile

Pasquale Palombo

Napoli, 8 luglio 2024

Marco Russo e famiglia si stringono a Cesarina, Adolfo, Chicca e le famiglie per la perdita dell'adorato

Pasquale

Napoli, 9 luglio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

In ricordo di

nonno Giulio

I figli, le nuore, i nipoti.

Napoli, 9 luglio 2024

Primo Piano
Le elezioni in Francia



65 punti base

LO SPREAD FRANCIA-GERMANIA
Lo spread tra i titoli di Stato francesi e i Bund è tornato a 65 punti base: era a 47 prima delle elezioni europee ma ha toccato un massimo a 81

Borse e bond volatili: il voto rasserena poco S&P: «Incertezza»

Mercati. L'esito elettorale fa volteggiare i listini e scendere gli spread: pesa l'incertezza, invertita la curva dei rendimenti sui titoli francesi

Maximilian Cellino

Sollievo, fiducia, ma non certo vera e propria euforia. La lettura solo in parte favorevole che i mercati hanno riservato ai risultati del secondo turno delle elezioni legislative francesi non sembra chiudere quella parentesi che si era aperta dopo il voto europeo e l'inaspettata immediata chiamata alle urne da parte del presidente, Emmanuel Macron. Gli investitori avrebbero sì voglia di brindare allo «scampato pericolo» provocato dalla temuta affermazione di forze apertamente anti-europeiste provenienti dall'estrema destra del Paese, ma alla fine restano cauti di fronte a uno scenario che resta più che mai incerto, per la Francia e di riflesso anche per il resto d'Europa.

Il bilancio del giorno successivo l'apertura delle urne parla infatti di una reazione delle Borse europee piuttosto contenuta, con l'azionario di Parigi a chiudere addirittura in calo dello 0,63% dopo una seduta caratterizzata da continue oscillazioni. E in fondo andata meglio a Piazza Affari, con il Ftse Mib in grado di finire di poco sopra la parità (+0,17%). Piatta Francoforte (-0,02%). Più favorevole sotto questo aspetto è apparso l'atteggiamento nei confronti dei titoli di

Stato, per i quali si è assistito al tempo stesso a una riduzione dei rendimenti e degli spread. Per gli OaT francesi il differenziale tassi nei confronti dei Bund tedeschi decennali è adesso tornato a 65 punti base, quello dei BTp è ridisceso ieri a quota 137. I rendimenti dei titoli francesi sono rimasti tuttavia fermi sulle brevi scadenze, generando una inversione della curva sul tratto 2-10 anni, a testimonianza del maggiore rischio percepito dai mercati sul breve termine.

Risultato (in parte) già prezzato
Vale la pena di ricordare come la scorsa settimana il mercato avesse in fondo già iniziato a prezzare uno scena-

rio meno turbolento, dopo gli accordi di desistenza fra i candidati per scongiurare l'ipotesi di maggioranza assoluta all'interno del parlamento francese per il Rassemblement National. L'azionario di Parigi aveva infatti recuperato il 2,6% rispetto ai minimi post voto europeo e quello milanese il 4%, mentre il balzo degli spread sovrani si era dimezzato. Dietro la reazione di ieri appare tuttavia evidente il grado di inquietudine degli investitori al cospetto di una situazione che resta tutt'ora instabile.

Il fatto che i partiti maggiormente orientati a un atteggiamento collaborativo verso l'Europa abbiano ottenuto un numero di voti superiori alle attese e che al tempo stesso non vi sia una chiara maggioranza in grado di schierarsi per una politica fiscale espansiva ha rappresentato di sicuro un fattore positivo per i mercati, le incertezze tuttavia restano. «L'estrema sinistra e l'estrema destra sono state arginate, ma i risultati elettorali non sono a favore della stabilità politica né di un promettente programma di riforme», riconosce Vincent Chaigneau, responsabile della ricerca di Generali Investments, rimarcando la circostanza che «qualsiasi coalizione possa emergere si rivelerà probabilmente molto fragile».

L'agenzia di rating preoccupata: «il governo faticherà ad attuare misure politiche significative»

L'altalena dello spread Francia-Germania

Altalena dello spread tra titoli di Stato francesi decennali e quelli tedeschi. Dati in punti base



Tutti i dubbi di S&P

Il tema del debito francese e della sua sostenibilità assume senza dubbio una posizione centrale nelle considerazioni degli analisti e anche degli attori stessi del mercato. S&P Global Ratings, che aveva abbassato di un gradino ad «Aa» il giudizio sui titoli di Stato transalpini poco più di un mese fa e quindi in tempi «non sospetti», teme per esempio che il nuovo scenario parlamentare possa complicare ulteriormente la situazione. «L'attuale mancanza di visibilità sulla natura del prossimo governo sta creando incertezza sui dettagli della strategia di politica economica e fi-

scale», avvertono gli analisti dell'agenzia di rating, prima di spostare l'attenzione alla Legge di bilancio 2025, che dovrebbe essere presentata al Parlamento all'inizio di ottobre e che soprattutto «darà un'indicazione della volontà del nuovo governo di ridurre gli ampi deficit di bilancio e di rispettare le regole fiscali Ue».

Va detto che nello specifico S&P Global Ratings non pare farsi tante illusioni, vista la divisione del parlamento dopo l'esito del voto e prevede che «il governo che ne deriverà faticherà ad attuare misure politiche significative e dovrà affrontare il rischio persistente di un voto di sfiducia». In

termini di reazioni di mercato non manca del resto chi tema un nuovo allargamento dello spread francese, come Nomura che vede per differenziale OaT-Bund la possibilità di «toccare o addirittura violare marginalmente il livello di 70 punti base». E anche Frederic Leroux, membro del Comitato di Investimento Strategico di Carmignac, ritiene che il differenziale tassi con la Germania sia «destinato a salire gradualmente, aumentando il costo del debito francese e contribuendo all'indebolimento dell'economia nazionale». Troppo presto forse per festeggiare lo scampato pericolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

34B90C3E1DD0B94B2

PIRELLI ELECT™
LA TECNOLOGIA
PER LA TUA AUTO
ELETTRICA

➡ Maggiore durata della batteria ➡ Guida Sicura ➡ Comfort Acustico ➡ Elevato chilometraggio

PIRELLI **ELECT™**

Confronto tra pneumatici PIRELLI ELECT™ e pneumatici PIRELLI della stessa misura. Fonte: test interni R&D PIRELLI effettuati a Marzo e Novembre 2022.

Scopri di più su [pirelli.it/elect](https://www.pirelli.it/elect)



Primo Piano

I provvedimenti per le imprese

6,23 miliardi

TETTO DI SPESA

La dote per il bonus Transizione 5.0 è stata stanziata dall'ultimo decreto sul Pnrr ed è frutto della revisione del Piano nazionale accordata dalla Ue

Incentivi 5.0, otto documenti per avere il credito d'imposta

Decreto attuativo. Dedalo di comunicazioni nel testo all'esame della Corte dei conti. Per mettere in funzione gli impianti di energia rinnovabile c'è un anno di tempo dopo il termine del progetto

Carmine Fotina
ROMA

Attestati da trasmettere. Calcolo dei risparmi energetici. Procedura di fruizione dei crediti d'imposta. In 24 articoli più allegati il decreto attuativo del piano Transizione 5.0 - chiuso nei giorni scorsi dai ministeri competenti e ora all'esame della Corte dei conti - interviene su tutti questi aspetti. Le regole potrebbero diventare operative a fine luglio o più probabilmente, come detto dal ministro delle Imprese e del made in Italy (Mimit) Adolfo Urso, entro la pausa di ferragosto. Dopo l'ok dei magistrati contabili, il decreto sarà pubblicato sul sito del ministero e solo entro i successivi dieci giorni arriverà un ulteriore provvedimento del Mimit che fisserà i termini a decorrere dai quali le imprese potranno attivare la procedura di richiesta.

La documentazione

Riassumendo, gli incentivi riguardano progetti di innovazione che garantiscono un determinato risparmio energetico e saranno concessi entro il tetto di spesa di 6,23 miliardi di euro (1.039,5 milioni per il 2024, 3.118,5 milioni per il 2025 e 415,8 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030). L'aliquota massima è del 45%, il tetto dei costi ammissibili è fissato a 50 milioni (si vedano le schede in pagina con i vari dettagli). Sono ammesse tutte le imprese residenti in Italia e le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, in ogni forma giuridica, settore, dimensione o regime fiscale di determinazione del reddito d'impresa. La documentazione richiesta andrà trasmessa alla piattaforma informatica Transizione 5.0, accessibile tramite Spid, sul portale del Gse (Gestore servizi energetici), utilizzando i modelli che saranno resi disponibili sul sito stesso entro cinque giorni dall'entrata in vigore del decreto.

L'impresa interessata deve innanzitutto trasmettere una comunicazione preventiva con le informazioni sul progetto, corredata da una certificazione ex ante (una perizia asseverata) sugli obiettivi di risparmio energetico. Il Gse, fatte le verifiche, anche sull'esistenza di risorse residue, entro cinque giorni comunica all'impresa l'importo del credito d'imposta potenzialmente spettante. Entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'importo del credito d'imposta prenotato, l'impresa trasmette una comunicazione intermedia sugli investimenti, in cui si attesta che tramite acconto è stato speso almeno il 20%. Entro ulteriori cinque giorni, il Gse dà comunicazione dell'esito delle verifiche e, se l'investimento è inferiore a quanto detto ex ante, ridetermina al ribasso il "bonus".

La maggior parte degli oneri documentali scatta però a investimento ultimato. Completato il progetto (e comunque entro il 28 febbraio 2026) l'impresa trasmette un'apposita comunicazione corredata di un'attestazione sul rispetto degli obblighi previsti dal Pnrr (ad esempio sul vincolo ambientale Dnsh); di una certificazione ex post sul conseguimento dei risultati che erano stati preannunciati ex ante; di una perizia asseverata per attestare che i beni acquistati sono stati interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura; di una certificazione contabile sull'effettivo sostenimento delle spese ammissibili. In tutto, dunque, si tratta di otto tra comunicazioni, attestazioni e perizie.

Il periodo e la fruizione

Saranno ammissibili ai benefici i progetti avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025. Per data di avvio si intende quella del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni oggetto di investimento. Mentre il progetto si intende completato in tre casi diversi.

Per quanto riguarda i beni strumentali materiali e immateriali (gli stessi che valgono anche per il Piano 4.0) fa fede l'articolo 109 del Tuir. Nel caso di beni finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, va considerata invece la data di fine lavori degli impianti. Nel caso, infine, della formazione, il riferimento è la data di sostenimento dell'esame finale. È rilevante - e dà un po' di respiro in più alle aziende - che nel caso degli impianti di energia rinnovo-

vabile, l'entrata in esercizio può avvenire fino a un anno dal completamento del progetto di innovazione.

Il credito d'imposta è utilizzabile, esclusivamente in compensazione, decorsi dieci giorni dalla comunicazione di fine investimento. L'impresa potrà usarlo in una o più quote entro la data del 31 dicembre 2025 e l'ammontare non sfruttato entro questa data potrà essere impiegato in cinque quote annuali di pari importo.

24

VIDEO ONLINE
Incentivi 5.0, tutti i documenti e l'iter necessario per ottenere il credito d'imposta.
di **Carmine Fotina**

I risparmi energetici da conseguire

Primo scaglione

Caso 1: riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva non inferiore al 3% o, in alternativa, riduzione dei consumi dei processi produttivi interessati dall'investimento non inferiore al 5%, conseguita tramite i beni strumentali materiali e immateriali acquistati con gli incentivi (non si conteggiano i risparmi derivanti dagli impianti di energia rinnovabile incentivati). Credito d'imposta del 35% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni, del 15% per la quota oltre 2,5 milioni e fino a 10 milioni, del 5% per la quota oltre 10 milioni e fino al limite massimo di 50 milioni.

Secondo scaglione

Caso 2: riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva superiore al 6% o, in alternativa, riduzione dei consumi dei processi produttivi interessati dall'investimento superiore al 10%, conseguita tramite i beni strumentali materiali e immateriali acquistati con gli incentivi (non si conteggiano i risparmi derivanti dagli impianti di energia rinnovabile incentivati). Credito d'imposta del 40% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni, del 20% per la quota oltre 2,5 milioni e fino a 10 milioni, del 10% per la quota oltre 10 milioni e fino al limite massimo di 50 milioni.

Terzo scaglione

Caso 3: riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva superiore al 10% o, in alternativa, riduzione dei consumi dei processi produttivi interessati dall'investimento superiore al 15%, conseguita tramite i beni strumentali materiali e immateriali acquistati con gli incentivi (non si conteggiano i risparmi derivanti dagli impianti di energia rinnovabile incentivati). Credito d'imposta del 45% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni, del 25% per la quota oltre 2,5 milioni e fino a 10 milioni, del 15% per la quota oltre 10 milioni e fino al limite massimo di 50 milioni.



Innovazione. Nuove regole in arrivo per la transizione 5.0

Bonus formazione, accesso solo con un esame finale

Le competenze

Fino al 10% delle spese in beni e impianti (con tetto a 300mila euro)

ROMA

Per avere diritto al credito d'imposta sulla formazione 5.0 occorrerà un esame finale. È una delle novità della bozza del decreto attuativo del piano Transizione 5.0, che va all'esame della Corte dei conti dopo che è stato raggiunto il concerto tra i ministeri competenti.

Il "bonus" potrà essere riconosciuto nel limite del 10% (e comunque fino a un massimo di 300mila euro) degli investimenti effettuati in beni strumentali e in impianti per l'autoproduzione di energia rinnovabile destinata all'autoconsumo. Sono agevolabili le spese per attività di formazione del personale, erogate da soggetti esterni all'impresa, con percorsi di almeno 12 ore anche nella modalità a distanza, ma che prevedano obbligatoriamente il sostenimento di un esame finale con attestazione del risultato conseguito.

I formatori possono appartenere a sette differenti categorie: soggetti accreditati presso la Regione o la Provincia autonoma in cui ha sede l'impresa; università, pubbliche e private; enti pubblici di ricerca; soggetti accreditati presso i fondi interprofessionali secondo il regolamento CE 68/01; soggetti con certificazione di qualità Uni En ISO 9001 settore EA 37; Competence center; European digital innovation hub; Istituti tecnologici superiori.

I percorsi formativi devono prevedere determinati moduli. In particolare, almeno uno di durata non inferiore a 4 ore in una serie di attività collegate alla transizione energetica (e specificate negli allegati al decreto) e un altro, sempre con la stessa durata minima, in un modulo collegato alla transizione digitale.

Quattro le categorie di spese agevolabili. Oltre alle spese relative ai formatori possono essere considerati i costi di esercizio relativi a formatori nonché al personale dipendente, ai titolari di impresa e ai soci lavoratori partecipanti alla formazione, direttamente connessi al progetto di formazione (tra le altre spese, rientrano anche quelle di viaggio e i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto). E poi ancora: i costi dei servizi di con-

sulenza connessi al progetto di formazione; le spese di personale dipendente, nonché dei titolari di impresa e soci lavoratori, partecipanti alla formazione e le spese generali indirette per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

Le spese relative al personale dipendente sono ammissibili limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione. Per costo aziendale - specifica ancora la bozza del decreto - si considera la retribuzione al lordo di ritenute e contributi previdenziali e assistenziali, comprensiva dei ratei del trattamento di fine rapporto, delle mensilità aggiuntive, delle ferie e dei permessi, maturati in relazione alle ore o alle giornate di formazione svolte, nonché delle eventuali indennità di trasferta erogate al lavoratore in caso di attività formative svolte fuori sede.

Le spese relative ai titolari di impresa e soci lavoratori sono ammissibili limitatamente al costo aziendale medio riferito alle ore o alle giornate di formazione dei dipendenti impiegati come "allievi" in percorsi di formazione oggetto del progetto di innovazione.

-C.Fo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ATTIVITÀ GREEN

I moduli

Un gruppo di attività di formazione incentivabili riguarda le competenze nelle tecnologie per la transizione digitale. Un ulteriore gruppo riguarda la transizione energetica. In quest'ultimo caso, i moduli tra i quali scegliere sono: Integrazione di politiche energetiche volte alla sostenibilità; tecnologie e sistemi per la gestione efficace dell'energia; Analisi tecnico-economica per l'efficienza energetica; Impiantistica e fonti rinnovabili; Manutenzione degli impianti; Identificazione delle esigenze energetiche delle strutture; Concetti introduttivi inerenti all'efficienza energetica; Esecuzione di simulazioni energetiche; Sistemi impiantistici per l'efficientamento; Progettazione di misure energetiche passive; Progettazione e installazione di impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili; Stakeholders della gestione dell'energia.

34B90C3E1DD0B94B2

Far funzionare una nuova energia

it's on us

E.ON sta creando per tutti noi in Europa un futuro energetico nuovo e sostenibile. Dalla tua casa alle imprese, fino ad arrivare a tutte le città.

Scopri di più su eon-energia.com/nuovaenergia

e-on

Primo Piano

Il reinserimento sociale

Carcere, aiuti per chi assume i detenuti e salari parificati

Il progetto. Depositato in Parlamento il disegno di legge del Cnel che cambia la legge Smuraglia e ridefinisce l'accesso a lavoro e formazione

Serena Uccello

Abbattere fino ad annullarlo il tasso di recidiva, attualmente pari al 68,7%, per tutti i detenuti presenti nelle 189 strutture carcerarie italiane. È l'obiettivo di un disegno di legge approvato dall'assemblea del Cnel lo scorso 29 maggio - il primo della XI Consiliatura presieduta da Renato Brunetta - e che è stato depositato in giugno nei due rami del Parlamento (Atto Camera n. 1920 e Atto Senato n. 1169). Un intervento che punta a incidere sulla qualità della carcerazione e della vita di una platea numericamente articolata e spesso dal monitoraggio complesso: oltre infatti ai 61.049 che stanno scontando la loro pena in carcere ci sono i 100-120 mila in esecuzione esterna e un gruppo ancora più eterogeneo che oscilla tra gli 80 e 100 mila che è in attesa di sapere quale sarà l'esecuzione.

Istituito un segretariato permanente: coordinerà le azioni per l'inclusione sociale lavorativa nei 189 istituti

Di queste persone solamente un numero ristretto accede ad attività lavorativa. Secondo infatti gli ultimi dati Dap, complessivamente il 33% dei detenuti è coinvolto in attività lavorative: ma solo il 1% è impiegato presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali. La stragrande maggioranza (l'85%) cioè lavora alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria. I numeri fra l'altro evidenziano una disparità geografica nell'impiego dei detenuti, con un divario di 15,1 punti percentuali tra la prima e l'ultima Regione classificata, rispettivamente Lombardia e Valle D'Aosta. Da qui la necessità di un'azione di rotazione, anche perché la mancata offerta di opportunità lavorative per i detenuti privo Stato di un ritorno sul Prodotto Interno Lordo (Pil) fino a 480 milioni di euro.

Con il testo - "Disposizioni per l'inclusione socio-lavorativa e l'abbattimento della recidiva delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi re-

strittivi della libertà personale emanate dall'Autorità giudiziaria" - l'assemblea del Cnel ha inoltre approvato un documento di Osservazioni e Proposte in materia di studio, formazione e lavoro in carcere e fuori dal carcere.

Questo passaggio normativo definito con il disegno di legge è infatti il frutto di un percorso articolato cominciato il 13 giugno del 2023 (si veda pezzo a fianco) con la sottoscrizione di un accordo interistituzionale con il ministero della Giustizia sul tema specifico dell'impatto positivo che l'istruzione, la formazione e l'inserimento lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale possono avere in termini di abbattimento del tasso di recidiva.

Molteplici, dunque i punti su cui il ddl interviene, dalla legge Smuraglia stabilendo un rafforzamento delle agevolazioni previste per gli imprenditori che impiegano persone detenute, all'introduzione della parità di trattamento economico; dall'informaticizzazione ovvero la sistematizzazione di tutte le esperienze in campo che coinvolgono le imprese e le strutture carcerarie in una piattaforma informatica, all'inserimento al lavoro dei giovani in uscita dagli istituti penali per i minorenni.

In sostanza si tratta di una profonda rivisitazione dell'attuale quadro normativo e regolamentare in materia di ordinamento penitenziario che punta alla strutturazione di una rete interistituzionale integrata in grado di gestire il problema dell'inclusione lavorativa nella sua globalità sia in carcere che nella fase post-rilascio; ma anche ad attrarre stabilmente risorse esterne sia in termini economici che di competenze anche digitali; ad elaborare e implementare interventi ad alto impatto su scala nazionale in grado di coinvolgere un numero significativo di detenuti.

Per realizzare ciò è stato previsto uno strumento operativo vale a dire un segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale istituito dall'Assemblea presso il Cnel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro in carcere. Garantire ai detenuti la possibilità di una occupazione una volta scontata la pena è uno dei sistemi migliori per abbattere il tasso di recidiva, attualmente pari al 68,7%

Istituzioni, imprese e istruzione insieme per abbattere la recidiva

Le sinergie

Accordi fra più istituzioni il punto di partenza per centrare l'obiettivo

Oltre un anno di lavoro e la mobilitazione di soggetti istituzionali, economici - provenienti dal mondo produttivo - e sociali, cioè il volontariato. Ma anche il mondo dell'istruzione, in testa le università. È una mobilitazione numericamente ampia, eterogenea e salda nel tempo, quella che, valorizzata dal Cnel, ha contribuito alla definizione del Ddl depositato dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro in Parlamento ma soprattutto a cementare un impegno che si connette come strutturale.

Il punto di partenza è stato l'accordo interistituzionale con il ministero della Giustizia del 13 giugno 2023, e in questa fase infatti che comincia a prendere forma la necessità di dare gambe a quanto già delineato dalla letteratura scientifica: tra i detenuti che hanno un inserimento professionale stabile la recidiva si riduce drasticamente. Il passaggio successivo è stata la definizione, il 16 aprile scorso, di un coinvolgimento massiccio. Già allora si staglia quello che poi sarebbe diventato, nelle scorse settimane, il filo conduttore del Ddl.

Il titolo, infatti, di quella giornata, promossa dal Cnel in collaborazione con il ministero della Giustizia e il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, era "Recidiva Zero, studio, formazione e lavoro in carcere e fuori dal carcere. Dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema". «Possiamo azzerare la recidiva con il lavoro dentro e fuori il carcere, con la sua giusta remunerazione, con l'istruzione e la formazione - incalza il presidente del Cnel, Renato Brunetta - La riabilitazione e il reinserimento dei detenuti è un obiettivo difficile ma raggiungibile. Conosciamo poco e male il capitale umano che è nelle carceri. Ciò incide fortemente sugli esiti occupazionali. Di un detenuto su due non sappiamo il titolo di studio; per gli stranieri arriviamo a due su tre. Ma soprattutto per un terzo della popolazione carceraria non abbiamo la storia personale».

Brunetta, ricordando come la po-

polazione carceraria è «composta dai detenuti presenti negli istituti di reclusione, dai condannati che scontano la pena all'esterno con misure alternative, e da quelli che sono in attesa di esecuzione della pena», spiega che «questi tre stock vanno fatti confluire in una piattaforma digitale per poi profilarli e individuare percorsi adatti di formazione e accompagnamento al lavoro mettendoli a disposizione delle reti imprenditoriali. Un aspetto centrale che riguarda il lavoro in carcere è quello della piena equiparazione del lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria agli standard ordinari dei contratti collettivi di riferimento. Dobbiamo puntare sulla diffusione di una cultura imprenditoriale vantaggiosa per tutti nella logica win win win».

A nessuno dei soggetti coinvolti sfugge la complessità da dipanare. «Non faremo miracoli dall'oggi al domani - sottolinea il ministro della Giustizia, Carlo Nordio - ma possiamo realizzare una sinergia programmatica, non lasciata al solo volontariato. L'obiettivo è avere in ogni carcere o luogo di detenzione alternativa la possibilità di fare apprendere alle persone detenute un lavoro, in modo tale che possano riuscire a trovarlo una volta liberate». In che modo? «Serve un ponte tra carcere e imprese, orientato al



CARLO NORDIO
Ministro della Giustizia



RENATO BRUNETTA
Presidente del Cnel



ANDREA OSTELLARI
Sottosegretario alla Giustizia



GIOVANNI RUSSO
Capo del Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria)

dopo, così da permettere a una persona quando esce dal carcere di avere già una sua sistemazione», prosegue il ministro. Ecco allora che l'impostazione, data dal Cnel che vede nelle reti sociali («più una rete è di qualità, di valori, di strategie, più il suo valore aumenta esponenzialmente», ripete Brunetta) l'architettura di questo nuovo sistema ridefinito, diventa determinante per il raggiungimento di risultati importanti.

«Ci sono già parecchi detenuti che lavorano all'interno del carcere e parecchi condannati che espiano la pena in situazione di semilibertà o carcerazione attenuata. Ma è la prima volta che cerchiamo di collegare le tante iniziative ed esperienze cambiando soprattutto la concezione esclusivamente carcerocentrica dell'espiazione della pena. È una svolta epocale», chiusa dunque Nordio.

E così la questione del lavoro diventa non solo diritto ma anche l'opportunità per creare un modello. Tanto che per il sottosegretario, Andrea Ostellari: «Il vero miracolo non è solo la recidiva zero ma aiutare il paese a fare sistema, per definire un "modello" di percorso di rieducazione. Stiamo lavorando sul tema dell'esecuzione della pena attenuata, non stiamo parlando di sconti ma vogliamo affrontare il tema per dare una soluzione diversa. Noi possiamo impiegare il tempo di esecuzione della sentenza di condanna non più per guardare il soffitto ma per pensare a come imparare un mestiere e come formarsi».

Tutto ciò all'interno di una visione estremamente pragmatica: «In un anno o poco più - ripercorre il Capo del Dap, Giovanni Russo - le spese che la Cassa delle ammende sostiene per contribuire allo sviluppo del lavoro in carcere sono passate da 9 milioni a 30 milioni di euro. In questi primi mesi del 2024, oltre 600 imprese hanno fatto richiesta di sgravi fiscali. Questi sono già risultati importanti. Ora con il Cnel vogliamo andare oltre e offrire una visione nuova, perché la detenzione divenga uno spazio di tempo durante il quale inserire la nostra missione costituzionale, la rieducazione. Vogliamo che gli istituti penitenziari siano luoghi da cui i detenuti escano con maggiore cultura e maggiore professionalizzazione».

—S.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA DEL SOLE 24 ORE
Dopo l'accordo tra ministero della Giustizia e Cnel con imprese, sindacati e associazioni per offrire percorsi di training e lavoro ai detenuti,

un'inchiesta del Sole 24 Ore sta raccontando in più puntate le esperienze di lavoro dei detenuti nelle aziende italiane impegnate su questo importante fronte d'inclusione

I contenuti chiave

Più incentivi a chi assume

Il disegno di Legge del Cnel interviene sulla legge 22 giugno 2000, n. 193, cosiddetta "Legge Smuraglia", in materia di attività lavorativa dei detenuti, prevedendo una duplice estensione delle agevolazioni già riconosciute ai soggetti che impiegano persone detenute o internate. In primo luogo le agevolazioni previste a favore di aziende pubbliche o private che impiegano detenuti in attività di lavoro svolte all'interno degli istituti penitenziari, si estendono anche al lavoro svolto all'esterno. Con un'altra modifica all'articolo 2 della legge Smuraglia si amplia temporaneamente di ulteriori dodici mesi gli sgravi contributivi già previsti per il periodo successivo alla cessazione dello stato di detenzione, in misura progressivamente decrescente per evitarne l'interruzione netta, riconoscendo un favore per il Sud, dove ad oggi si registra un minore utilizzo di risorse.

Parità di trattamento

Uno dei punti centrali è l'articolo 1 che chiede di modificare l'articolo 20 della Legge 26 luglio 1975 n.354 la disciplina del trattamento economico del lavoro penitenziario stabilendo che «ai detenuti e agli internati si applica il contratto collettivo nazionale territoriale e aziendale stipulato dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale, applicato nel settore produttivo e alla zona e strettamente connessi con l'attività svolta».

Giovani in uscita dai minorili

Di particolare interesse anche la misura prevista in favore dei giovani detenuti, che mira ad offrire una chance concreta alle ragazze e ai ragazzi tra i 18 e i 25 anni in uscita dal circuito penitenziario che abbiano partecipato con profitto ai corsi di formazione professionale, utilizzando la formula del cosiddetto "collocamento mirato" già introdotto per i "care leavers" con l'articolo 67 bis, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77.

Informaticizzazione

Fissato l'obiettivo di sistematizzare le relazioni tra le imprese e le strutture carcerarie attraverso l'istituzione presso l'amministrazione penitenziaria di una piattaforma informatica e di un punto unico di accesso al fine, ove possibile, di favorire l'interazione tra i datori di lavoro privati, i singoli provveditori e le singole direzioni carcerarie. Con l'articolo 4, si delega all'attività regolamentare del Governo l'aggiornamento dell'attuale regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà personale, di cui al Dpr 30 giugno 2000, n. 230, indicando la necessità di valorizzare il principio di sussidiarietà orizzontale promuovendo il lavoro dei detenuti, come strumento di riabilitazione e reinserimento sociale, con tutti i supporti utili, quali ad esempio una piattaforma informatica per favorire l'incontro di domanda e offerta, il riconoscimento delle attività formative e lavorative svolte dai detenuti, l'utilizzo di tecnologie per il lavoro a distanza, l'affiancamento di figure con funzioni di tutoraggio.

GARANTE DEI DETENUTI

Da inizio anno già 50 suicidi, il 38% era in attesa di giudizio

L'ultimo suicidio è dell'8 luglio, a togliersi la vita un uomo di 81 anni. È una conta drammatica nella sua inesorabile scansione quella che registra il numero di suicidi in carcere. Secondo l'ultimo dato aggiornato al 5 luglio è diffuso dal Garante nazionale delle persone private della libertà personale sono 50 le persone detenute che si sono tolte la vita dall'inizio dell'anno in Italia. «Un dato elevato rispetto allo stesso mese di luglio del 2023 e 2022 in cui se ne registrarono 34 - spiega una nota del Garante -. Si tratta di 48 uomini e 2 donne, 27 sono italiani e 23 stranieri, provenienti da 14 diversi Paesi». Delle persone che si sono tolte la vita 19 (il 38%) erano in attesa di giudizio. L'età media è di circa 39 anni. «Secondo le nostre

elaborazioni - spiega ancora il Garante - il record di suicidi negli ultimi vent'anni è stato nel 2022 con 83 persone che si sono tolte la vita. Nel 2023 i suicidi in carcere sono stati 70». Oltre al drammatico aspetto numerico, un altro elemento importante è legato al momento in cui questi fatti avvengono. «Quasi la metà delle persone che in questi sei mesi si sono tolte la vita in carcere si trovavano in attesa di giudizio o in condizioni di internamento provvisorio». Analizzando inoltre la durata della permanenza «è emerso che 24 persone, pari al 51%, si sono suicidate nei primi sei mesi di detenzione; di queste sei entro i primi 15 giorni, tre delle quali addirittura entro i primi cinque dall'ingresso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica economica Osservatorio Pnrr



79,8%

SETTORI CON LAVORATORI UOMINI

Il Ministero dell'Economia tre anni fa, quando nello studio sulla valutazione preventiva di impatto di genere del Pnrr aveva specificato che «il Piano intere-

sa settori di attività caratterizzati da una prevalenza di lavoratori uomini per circa il 79,8% delle risorse», mentre settori in cui prevale la quota di femminile è a poco più del 18%

Pnrr, parità di genere lontana Quote solo in un bando su tre

Il rapporto. Vincoli del 30% nelle assunzioni rispettati del tutto solo nel 33% dei 219mila bandi pubblicati. Mancano dati disaggregati per misurare l'impatto di tutti i progetti su uomini e donne

Manuela Perrone
ROMA

«A tre anni dal suo avvio, e a meno di due dalla conclusione, il Pnrr ha finora ampiamente disatteso l'obiettivo di ridurre i divari di genere, generazionali e territoriali». Non usa mezzi termini il rapporto "datapercento Statistiche e indicatori di genere per un Pnrr equo", che sarà presentato oggi al Senato da Period Think tank, alla presenza tra gli altri del senatore dem Alessandro Alfieri e della statistica Linda Laura Sabbadini. Due le critiche di fondo: la sostanziale assenza di indicatori per misurare il reale impatto trasversale del Piano sul taglio del gender gap e il ricorso massiccio alle deroghe per sfuggire al vincolo del 30% delle assunzioni di giovani e donne fissato dall'articolo 47 del decreto 77/2021.

La quota - confermano le ultime rilevazioni effettuate sulla base dei dataset di Anac - è stata rispettata completamente solo nel 33% dei 219.628 bandi di gara Pnrr-Pnc pubblicati fino al 2 luglio, per 96.409 progetti associati al Piano. Con la Missione 1 (digitalizzazione) che spicca per

il 70% dei bandi che hanno usufruito della deroga totale e con premialità di genere presenti solo nel 3,3% dei casi. «Questo trend - afferma il report - rafforza i timori che i divari occupazionali di genere possano aumentare anziché diminuire a seguito degli investimenti del Pnrr».

Un rischio ventilato dallo stesso ministero dell'Economia tre anni fa, quando nello studio sulla valutazione preventiva di impatto di genere del Pnrr aveva specificato che «il Piano interessa settori di attività caratterizzati da una prevalenza di lavoratori uomini per circa il 79,8% delle risorse, mentre settori in cui prevale la quota di occupazione femminile si riferiscono a poco più del 18% delle risorse». Paradossalmente, però, il 55,5% delle deroghe parziali, che interessano il 3% dei bandi, è motivato dalla scarsa occupazione femminile nel settore, proprio ciò che il gender procurement, i

vincoli nelle assunzioni (alleggeriti con il Df Pnrr quater) punta a neutralizzare. Un effetto impossibile da ottenere con i soli interventi mirati alle donne, residui: è stato sempre il Mef a calcolare che nel 2021 cubavano solo 3,1 miliardi e si concentravano nelle Missioni 4 (Istruzione e ricerca) e 5 (Inclusione e coesione). Il resto delle misure si divideva tra quelle che potrebbero produrre effetti positivi indiretti (il 18,5%) e quelle (77,9%) la cui possibilità di incidere dipende dai dettagli dell'attuazione.

La marginalità delle misure e sub-misure dirette (due le principali: creazione di imprese femminili e certificazione di parità) è confermata dalla dashboard aggiornata al 18 giugno con gli indicatori statistici di contesto di Istat e Ragioneria generale dello Stato. Nello schema che associa gli investimenti del Piano agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, il goal 5 sulla parità di genere appare quello meno finanziato in assoluto: non raggiunge neanche un miliardo rispetto ai 194,4 miliardi totali. Ecco perché poter misurare l'impatto di ogni altro progetto è cruciale. Non è indifferente poter conoscere il numero di uo-

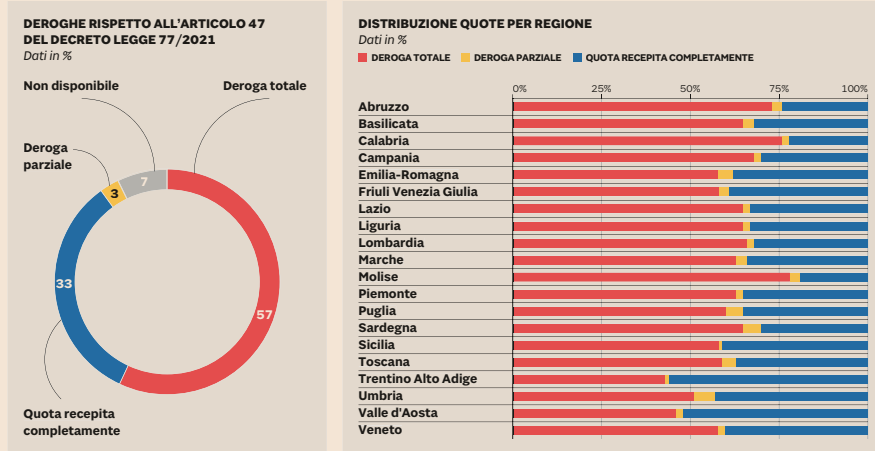
mini e donne che beneficeranno dell'accesso a case delle comunità e servizi di telemedicina o della riqualificazione di edifici di edilizia residenziale pubblica.

«Dalle nostre analisi è evidente che nel Piano mancano indicatori di genere, dati disaggregati e risorse adeguate per raggiungere concretamente l'obiettivo trasversale della parità», spiega Giulia Sudano, presidente Period Think tank. Lungo l'elenco delle proposte alla cabina di regia Pnrr: si va dalla disaggregazione per genere dei dati riferiti a tutti gli indicatori comuni di avanzamento del Piano che riguardano persone fisiche all'obbligo, per i Comuni, di indicare i beneficiari dei progetti da loro gestiti non solo al termine dell'intervento, ma anche all'inizio e in fieri. «Soltanto così - conclude Sudano - il Pnrr potrà essere monitorato rispetto ai suoi reali impatti sulla qualità di vita delle donne e sulla concreta riduzione delle disuguaglianze». Altrimenti, su questo fronte, resterà soltanto l'ennesimo libro dei sogni. O addirittura, ed è lo scenario peggiore, un acceleratore di squilibri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella digitalizzazione il 70% dei bandi ha la deroga totale. Premialità di genere appena nel 3,3% dei casi

Pnrr, la mappa della deroga al vincolo del 30% delle assunzioni di giovani e donne



Fonte: www.thinktankperiod.org

Ponte sullo Stretto, l'Anac avverte: no a fasi esecutive spezzettate, rischio aumento costi

Decreto Infrastrutture

In audizione monito Anac: serve un freno ai commissari con poteri derogatori

Non si è voluto acquisire il vecchio progetto del Ponte sullo Stretto e usarlo come base di gara per completarlo e migliorarlo? «A maggior ragione serve oggi approvare il progetto esecutivo in modo unitario, senza spezzettarlo in fasi e naturalmente senza avviare i lavori prima di avere un quadro complessivo dell'opera». Parola del presidente Anac, Giuseppe Busia, sentito ieri in audizione sul decreto Infrastrutture dalla commissione Ambiente della Camera.

Procedere per fasi, senza il varo

del progetto in un'unica soluzione, per Busia «accentua il rischio di varianti», con il doppio pericolo «di dover rivedere quanto si è approvato e di veder lievitare i costi, magari oltre la soglia fissata dalle disposizioni europee», finendo per trasferire «in capo alla parte pubblica rischi che invece competono contrattualmente al privato». Timori condivisi anche dai geologi e dalla sindaco di Villa San Giovanni Giusy Caminiti.

Pollice verso dell'Anac anche sull'addio al parere del Consiglio di Stato, indispensabile secondo l'Anticorruzione, oltre al coinvolgimento del Cipess, per definire «diritti, doveri, responsabilità e oneri connessi al rapporto concessorio». Per Busia, inoltre, non può lasciarsi in bianco il termine per concludere la progettazione, dopo che è saltato perché irrealistico, quello del 31 luglio 2024.

«Non ci sono dubbi sulla certezza delle fasi costruttive del ponte sullo

Stretto né indeterminatazza sui costi, non c'è un rischio di incompiuta, il progetto è assolutamente fattibile ed è stato aggiornato nelle modalità previste per legge», ha replicato a stretto giro Pietro Ciucci, Ad della società Stretto di Messina, secondo cui con il disco verde Cipess al progetto definitivo sarà varato anche il piano economico finanziario che «accetterà l'esistenza della copertura per l'intero fabbisogno dell'opera».

Si sono sfilati su altre novità del decreto i costruttori dell'Ance, rappresentati dal direttore generale Massimiliano Musmeci. Disco rosso alla facoltà di nominare nuovi commissari per le opere, in linea con «la forte preoccupazione» sempre espressa dall'associazione «per la diffusione del modello commissariale e dei relativi poteri derogatori». Per accelerare occorre semplificare i colli di bottiglia a monte della gara lasciando il Codice appalti piena-

mente rispettato in fase di affidamento e realizzazione.

L'Ance ha colto l'occasione anche per avanzare proposte di modifica al meccanismo di revisione dei prezzi previsto dall'articolo 26 del decreto Aiuti, a partire dall'ampio la possibilità per le stazioni appaltanti di ricorrere a risorse interne per coprire gli extra-costi. Non manca un'altra richiesta: specificare che la quota del 30% da riservare all'occupazione femminile negli appalti Pnrr-Pnc (rispettata senza deroghe solo nel 33% dei bandi, si veda l'articolo sopra) valga solo per le assunzioni di personale che non rientri nella categoria degli operai. Un suggerimento che riflette le difficoltà di reclutamento della manodopera incontrate nel settore, che rischiano di aumentare con l'accelerazione drastica degli investimenti attesa nei prossimi mesi.

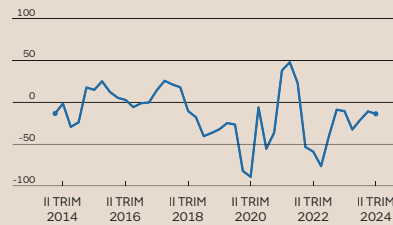
—M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

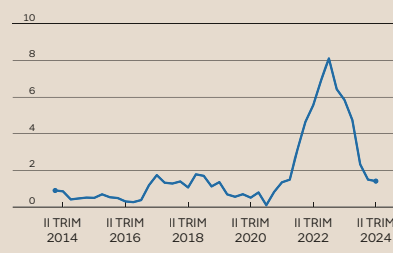
SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

Saldo tra giudizi di miglioramento e di peggioramento rispetto a 3 mesi prima



ASPETTATIVE DI INFLAZIONE AL CONSUMO TRA 12 MESI

Tasso di inflazione annuale. Valori percentuali



Fonte: Banca d'Italia

Imprese, peggiorano le aspettative sulla crescita

Banca d'Italia

Bene la domanda nei servizi e nelle costruzioni, sfavorevole nell'industria

Nel secondo trimestre il saldo dei giudizi sulla situazione economica generale è lievemente peggiorato, pur rimanendo superiore ai due terzi la quota delle imprese che ritengono che le condizioni siano rimaste stabili. La dinamica della domanda è ancora positiva nei servizi e nelle costruzioni, ma si conferma sfavorevole nell'industria in senso stretto. Per il terzo trimestre le prospettive sulle vendite dei servizi sono positive, in particolare per i servizi e le costruzioni; l'occupazione continuerebbe a crescere in tutti i settori. L'indagine della Banca d'Italia condotta tra il 20 maggio e il 10 giugno 2024, presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti registra che i giudizi sulle condizioni di accesso al credito sono di sostanziale stabilità, interrompendo la fase di irrigidimento in atto dal 2021; quelli sulle condizioni per investire si sono confermati sui valori negativi della scorsa rilevazione. Il saldo tra previsioni di aumento e di riduzione della spesa per investimenti nel complesso del 2024 è rimasto comunque positivo, ma si è nettamente ridotto nella manifattura.

Le aspettative sull'inflazione al consumo sono pressoché stabili rispetto al trimestre precedente, pari all'1,4% sugli orizzonti temporali fino a 3 anni. I prezzi praticati dalle imprese hanno ulteriormente rallentato e si è ridotta la loro variazione attesa nei prossimi 12 mesi. Nel secondo trimestre del 2024 è rimasta nettamente prevalente (70%) la quota di imprese italiane con almeno 50 addetti che ritiene la situazione economica generale del Paese invariata; è lievemente aumentata la percentuale di aziende che ne segnala un peggioramento. Il saldo tra valutazioni favorevoli e sfavorevoli,

ancora negativo in tutti i settori, è sceso in particolare per le imprese delle costruzioni e per quelle industriali. L'84,6% delle imprese ha giudicato poco probabile un miglioramento della situazione economica nei successivi tre mesi. La differenza tra la quota di imprese che hanno segnalato un aumento delle vendite nel secondo trimestre del 2024 e quella di coloro che ne hanno riportato una diminuzione è rimasta appena positiva (3 punti percentuali). Il saldo è stato ampiamente positivo per le imprese delle costruzioni e dei servizi (rispettivamente per 31 e 10 punti percentuali), negativo per quelle industriali (-8 punti).

Le prospettive sulla domanda per i propri prodotti o servizi nel terzo trimestre dell'anno sono rimaste ottimistiche in tutti i com-

Aspettative sull'inflazione stabili, pari all'1,4% sugli orizzonti temporali fino a 3 anni

parti, ma nell'industria il saldo tra aspettative di crescita e di contrazione si è ridotto di quasi 5 punti rispetto a tre mesi prima. Le attese sulle esportazioni nel terzo trimestre ne prefigurano un aumento. Le prospettive a tre mesi sulle proprie condizioni operative sono pressoché invariate nel complesso. Il saldo tra aspettative di miglioramento e quelle di peggioramento resta negativo nell'industria in senso stretto e di poco favorevole nei servizi e nelle costruzioni; il saldo è positivo tra le aziende con oltre 200 addetti e negativo per quelle più piccole. I giudizi di peggioramento sono più diffusi tra le imprese del Centro e del Nord Est. Sulle prospettive continuano a gravare i prezzi delle materie prime energetiche e l'incertezza economico-politica, con intensità pressoché invariata rispetto alla scorsa rilevazione. In linea con le precedenti rilevazioni, circa due terzi delle imprese si attendono di aumentare le retribuzioni orarie dei dipendenti nei prossimi 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sviluppo sostenibile

Rapporti

Transizione ecologica
Un veicolo alimentato con i biocarburanti dell'impresa campana Casilli



Natura

Satelliti e intelligenza artificiale per prevenire i rischi climatici — p. 20

Lo stop ai motori termici

L'autotrasporto sfida l'Europa: «Ammettere i biocarburanti» — p. 23



Solare ed eolico.
Il 2023 è stato un anno record per le fonti rinnovabili, nel mondo e anche in Italia, sia in termini di nuova capacità installata sia di generazione elettrica

L'analisi

LA UE FA SOLO NORME, GLI USA DANNO INCENTIVI

di Laura La Posta

«In Europa la transizione ecologica sta rallentando, perché c'è stato l'eccesso di normazione dell'imponente Green deal e gli obiettivi fissati non sono stati incentivati, invece negli Usa sta accelerando perché sono state varate poche regole e si è puntato sugli incentivi che la rendono attrattiva per gli investitori: è opinione comune che ora gli Usa abbiano sorpassato la Ue che voleva diventare l'area green più virtuosa del pianeta». Le parole di Dror Etzion, professore di strategia e sostenibilità della University of Vermont, sono state una doccia gelida all'ultimo Festival dell'economia di Trento. Possibile che la transizione ecologica del "primo continente a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050" (come annunciato dalla Commissione Von der Leyen) muoia in culla per eccesso di bastone delle regole e carenza di carota degli incentivi per sostenere gli investimenti necessari? E allora a che cosa è servita la medicina amara di 85 impegnativi regolamenti e direttive varati e degli altri 15 in arrivo (fonte Legislative train schedule Ue) per attuare lo European Green deal? Intanto che nel Vecchio continente le aziende lanciavano ripetuti allarmi sulla difficoltà di sopportare senza perdita di competitività la pioggia di norme, le imprese e i cittadini americani beneficiavano dei crediti fiscali massicci dell'inflation reduction act, dei sussidi all'energia da fonti rinnovabili, del protectionismo del Buy American act, delle misure a favore della filiera dell'auto elettrica, a livello federale e di diversi Stati. Mentre in Europa, sarà un caso, la locomotiva tedesca rallentava trascinando al ribasso gli indicatori economici di un continente già in shock geopolitico ed energetico per la guerra in Ucraina. Si dirà che la svolta green ha avuto ingenti finanziamenti con i piani Next generation Ue, RePower Eu, con i fondi del bilancio ordinario Ue e con quelli attivati dalla Bei. Ma le imprese sono state solo lambite da questo fiume di denaro e i fondi a compensazione dei "perdenti" della svolta green (ad esempio il Just transition fund e il fondo sociale alimentato dall'eco-dazio Cbam) sono destinati a pochi progetti, alle fasce deboli dei cittadini e alle microimprese, che non è chiaro come se ne avvantaggeranno. Intanto, gli Usa hanno messo la freccia. C'è da sperare che gli appelli delle imprese a rivedere le modalità di attuazione del Green deal, a partire da quelli di Business Europe, siano ascoltati e che la transizione ecologica non muoia in culla per eccesso di bastonate.

Le fonti rinnovabili accelerano ma non saziano la fame di energia

Transizione verde. Solare ed eolico battono ogni record, eppure le emissioni di CO2 non sono mai state così alte. I consumi di carbone e petrolio sono da primato perché il fabbisogno energetico cresce più delle soluzioni pulite

Sissi Bellomo

A che punto è la transizione verde? Senza dubbio in ritardo, rispetto alla tabella di marcia che ci siamo dati per raggiungere la neutralità climatica. Eppure non è ferma. Al contrario, l'adozione di tecnologie pulite sta accelerando e coinvolge un numero crescente di Paesi, anche tra gli emergenti.

È come il proverbiale bicchiere che è mezzo pieno oppure mezzo vuoto: a seconda della prospettiva (e del grado di ottimismo) di chi lo guarda. Da un lato c'è dunque chi brida all'avanzata delle rinnovabili fenomeno oggettivo, per quanto spesso commentato con superficialità, alimentando la falsa convinzione che si tratti sempre di soluzioni low cost e che basterebbe una volontà politica più salda per sbarazzarsi in fretta dei combustibili fossili e del caro bollette. Ma nello stesso tempo ci sono anche nutrite schiere di profeti di sventura, che descrivono scenari climatici apocalittici sempre più difficili da contrastare se non adottando misure tanto drastiche da cambiare radicalmente il nostro stile di vita, a costo di sacrificare il benessere economico.

È probabile che a disorientare siano le stesse statistiche sull'energia, che evidenziano fenomeni in apparenza incinciabiili a meno che non si apra lo zoom, per allargare la visione a ciò che accade nel mondo intero - dove ci sono ancora troppe aree in cui la decarbonizzazione non può prescindere dalla necessità di garantire una sopravvivenza dignitosa alle persone - e all'intero spettro dei consumi di energia primaria, che non comprende soltanto l'elettricità con cui accendiamo le luci di casa o ricarichiamo lo smartphone, ma anche i trasporti (compresi camion, aerei e navi) e tutta una serie di consumi industriali che richiedono soluzioni più complesse di una batteria al litio o qualche pannello solare sul tetto.

I numeri ci dicono che il 2023 - nel mondo e anche in Italia - è stato un anno record per le fonti rinnovabili, sia in termini di nuova capacità installata che di generazione elettrica. Ed è giusto rallegrarsene, anche se dovremmo accelerare ulteriormente se vogliamo triplicare entro il 2030, come quasi 200 Paesi si sono impegnati a fare alla Cop28, l'ultima conferenza Onu sul clima, che si è tenuta lo scorso novembre a Dubai.

Ma i numeri ci dicono anche che l'anno scorso le emissioni di CO2 dovute all'energia sono aumentate ancora, portandosi addirittura a livelli senza precedenti: oltre 40 gigatonnellate, ossia 40 miliardi di tonnellate. Pure i consumi di petrolio e di carbone sono infatti aumentati, battendo ogni record, e quelli di gas non sono diminuiti (salvo che in Europa).

Il petrolio in particolare ha superato per la prima volta nella storia l'astice simbolica dei 100 milioni di barili al giorno di domanda globale, in barba alle aspirazioni di mobilità sostenibile e alle crociate per limitare l'impiego di plastica. Quanto al carbone, se nelle economie mature stiamo imparando (sia pure ancora troppo gradualmente) a farne a meno, ci sono Paesi che ne bruciano sempre di più: l'India, dove c'è stato un balzo del 8% dei consumi di combustibili fossili, ormai ne brucia più di Europa e Nord America messi insieme. La Cina - che si è messa a fare da traino alla rivoluzione verde, con un'auto su tre in circolazione che va a batteria e più del 60% dei nuovi impianti solari ed eolici installati nel mondo nel 2023 - sta diminuendo la quota di fossili nel mix energetico dal 2011 (ora è all'18,6%) ma continua comunque a bruciare metà del carbone impiegato nel mondo.

È questo il quadro descritto dall'ultima Statistical Review of World Energy, l'"erede" del celebre rapporto BP, oggi curato dall'Energy Institute (EI) con Kpmg e Kearney. La cifra chiave - quella che permet-

te di ricomporre tutti i tasselli del puzzle e di riconciliare le contraddizioni apparenti - è quella sui consumi di energia primaria, saliti al nuovo record storico di 620 Exajoules. Un solo Exajoule equivale a 170 milioni di barili di petrolio. Finché il fabbisogno di energia crescerà più veloce delle soluzioni "pulite" la sfida della decarbonizzazione sarà impossibile da vincere. Oggi corriamo, ma solo per rimanere fermi (se non addirittura per arretrare). Running to stand still, come diceva una vecchia canzone degli U2.

C'è n'è abbastanza per provare scoramento. «I nuovi dati sono poco incoraggianti per la mitigazione del cambiamento climatico, la transizione non è neppure cominciata», ha commentato Nick Wayth, ceo dell'Energy Institute, presentando la Statistical Review. Dopo anni di sforzi (a onor del vero concentrati fino a poco tempo fa soprattutto nelle economie mature dell'Occidente) il mix energetico globale è cambiato ben poco: i combustibili fossili soddisfanno tuttora l'81,5% dei consumi di energia primaria, rispetto all'86% del 1995. Le rinnovabili nonostante tutto oggi sono solo all'8% del mix, o al 15% se si conta anche l'idroelettrico. Con il nucleare, anch'esso a zero emissioni, la "fetta" di energia pulita non arriva a un quinto del totale.

Se si vuole vedere il bicchiere mezzo pieno, in Europa per la prima volta nella storia i fossili sono scesi sotto il 70% del mix (che comunque resta una quota consistente). Negli Usa sono appena andati sotto l'80%, con consumi di carbone che in un solo anno sono crollati di quasi il 20%. In Cina le emissioni di CO2 di recente hanno iniziato a diminuire, anche in un periodo di crescita economica: un segnale importante, che fa ben sperare.

Consola anche apprendere che nel settore energetico gli investimenti green sono il doppio di quelli attirati dagli idrocarburi: circa 2 mila miliardi di dollari contro mille, ci ha

fatto sapere l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), subito ripresa con enfasi dal media di tutto il mondo. Anche questo è un segnale positivo, benché la stessa agenzia parigina ammonisca che bisognerebbe spendere due volte tanto per raggiungere il traguardo del Net Zero. Le stime Aie peraltro etichettano come "green" molti investimenti, compresi ad esempio quelli nelle reti elettriche. Il denaro indirizzato verso solare ed eolico - tanto per evitare equivoci - ammonta a 770 miliardi quest'anno specifica l'Aie, in crescita del 5% rispetto all'anno scorso, ma in decisa frenata rispetto al +22% registrato nel 2023. E ci sono ancora troppi Paesi in via di sviluppo che non partecipano alla rivoluzione verde, o partecipano molto poco, perché non riescono a finanziarla e perché l'urgenza primaria è garantire a tutta la popolazione l'accesso all'energia (ancora un lusso in molte aree del mondo) al minor costo possibile.

La transizione energetica ormai è avviata ed è improbabile che si fermi. Ma anche in Occidente cresce il malessere per il costo delle misure di decarbonizzazione, che tende a pesare in modo sproporzionato sulle fasce più deboli della popolazione. E non è escluso che nel mondo "ricco" rallenteremo il passo anziché accelerare, soprattutto nel caso di una vittoria elettorale di Donald Trump negli Usa, o di una Commissione Ue più influenzata da forze politiche che vorrebbero annacquare il Green Deal: orientamento quest'ultimo sposato non solo dalle destre estreme, ma anche da frange più moderate di conservatori, compresa una parte dei popolari cui appartiene Ursula von der Leyen. Il bicchiere - mezzo vuoto o mezzo pieno che sia - dev'essere comunque colmato. E per limitare i danni del cambiamento climatico non abbiamo troppo tempo.

La rinnovabili oggi sono solo l'8% del mix energetico, che sale al 15% includendo anche l'idroelettrico

Il greggio ha superato per la prima volta la soglia dei 100 milioni di barili al giorno di domanda globale

Norme & Tributi Fisco

Registro, sterilizzato il moltiplicatore dell'imponibile per i vitalizi

I nuovi testi unici

Mitigato l'effetto monstre del calcolo legato al fluttuare del tasso di interesse legale

Il prospetto si deve elaborare con interesse del 2,5% anche se dovesse scendere

Angelo Busani

Lo schema di Testo unico dell'imposta di registro e dell'imposta di successione e donazione, di recente approvata in Parlamento, contiene una parziale correzione dell'abnormità che, nelle epoche in cui il tasso legale di interesse era sceso sotto una certa soglia (grosso modo, sotto il 2,5%), portava a quantificare una base imponibile monstre per la tassazione della rendita perpetua, della rendita vitalizia e dell'usufrutto costituito per un tempo determinato.

Novità rilevante in quanto non solo è ricorrente nella prassi professionale il caso che una rendita venga attribuita per donazione o testamento, ma soprattutto perché la giurisprudenza (si veda Cassazione 31574/2022) sta riscoprendo, in tema di risarcimento del danno biologico, il disposto dell'articolo 2057 del Codice civile il quale, in caso di «danno permanente», invita il giudice a liquidarlo «sotto forma di una rendita vitalizia» (invece che con un capitale versato una tantum).

Ebbene, «Il Sole 24 Ore» dell'11 gennaio 2021 (ma anche il 3 gennaio

e il 30 dicembre 2017) aveva denunciato che, ipotizzando la condanna di un ospedale alla corresponsione di una rendita vitalizia di 2mila euro al mese a favore di un paziente 60enne danneggiato da un intervento chirurgico, si otteneva l'inverosimile base imponibile di 144 milioni di euro e quindi un'imposta di registro (aliquota 3%) di 4 milioni e 320mila euro. Ancor peggio capitava (dovendo applicare, a seconda dei casi, le aliquote del 4, 6 o 8 per cento) nel caso di una rendita disposta con testamento o donazione.

La spiegazione di questo fenomeno è che il valore della rendita vitalizia si calcola moltiplicando l'annualità (24mila euro nell'esempio utilizzato) per un dato coefficiente, correlato all'età del soggetto vitalizzando; il coefficiente è contenuto in un "prospetto", attualmente allegato al testo unico dell'imposta di registro (il Dpr 131/1986), predisposto presumendo la fruttuosità di un capitale in misura pari al saggio dell'interesse legale.

Il vizio sta, appunto, nell'aggiornamento del prospetto, il quale è stato elaborato nel 1986 quando il saggio dell'interesse legale era stabilmente al 5%; a quel tempo, per una rendita vitalizia di 24mila euro annui disposta a favore di una persona 60enne, ne usciva una base imponibile (per semplicità ragioniamo in euro) di 288mila euro (e una imposta di registro di 8.640 euro). Un risultato, insomma, del tutto plausibile.

Ebbene, dal 1999, l'interesse legale (rimasto fermo al 5% dal 1942, salvo una parentesi al 10% dal 1991 al 1996) ha cominciato a fluttuare provocando, fino a oggi, una ventina di automatici aggiustamenti del "prospetto" (da un massimo del 5%

IN SINTESI

Il quadro vigente

L'atto con il quale viene costituita una rendita vitalizia deve essere sottoposto a imposta di registro (se si tratta di una sentenza o di una rendita istituita a titolo oneroso) o a imposta di donazione e successione (se istituita con donazione o testamento). In entrambi i casi, la regola di calcolo è identica: si deve moltiplicare «l'annualità» (l'ammontare pagato ogni anno dal soggetto obbligato) per un dato coefficiente correlato all'età della persona alla cui morte la rendita deve cessare. Questo coefficiente è contenuto in un "prospetto" allegato al Testo unico. A sua volta, il prospetto (formato per la prima volta nel 1986 quando l'interesse legale fissato al 5%) viene automaticamente aggiornato ogni qualvolta cambia il tasso di interesse legale che, dal 1986 a oggi, è oscillato dallo 0,01% al 10% (attualmente è pari al 2,5%).

La riforma

La bozza di testo unico rimedia alla situazione assurda che si verifica quando il tasso legale scende sotto una certa soglia: in tal caso, per mero effetto matematico, dal calcolo della base imponibile della rendita vitalizia fuoriesce un assurdo importo gigantesco

a un minimo dello 0,01%; ma producendo risultati inconcepibili quando il tasso dell'interesse è sceso sotto al 3%, in quanto, più che il tasso scende, più si alza, per mero effetto matematico, la base imponibile delle rendite vitalizie.

Non solo: gli aggiornamenti del prospetto, finora effettuati con pura metodologia matematica partendo da una base di dati del 1986, non hanno tenuto in alcun conto il fatto che l'aspettativa di permanenza in vita negli ultimi decenni si è allungata. Non parrebbe invece così difficile effettuare gli aggiornamenti del prospetto sulla base, oltre che della variazione del tasso di interesse, anche delle tavole di mortalità annualmente elaborate dall'Istat.

Sotto quest'ultimo profilo, i nuovi Testi unici dell'imposta di registro e delle imposte di successione e donazione deludono in quanto viene nuovamente sancito, senza dar ingresso a nessun altro elemento, che il prospetto dei coefficienti verrà anche in futuro variato «in ragione della modificazione della misura del saggio legale degli interessi».

Invece, un deciso rimedio per sterilizzare l'assurdità che la matematica provoca a fronte dell'abbassamento del tasso di interesse (attualmente stabilito nel 2,5%) è quello contenuto nella nuova norma dello schema di Testo unico, che pone un floor alla base di calcolo, disponendo che, se il tasso legale d'interesse scende sotto il 2,5%, il prospetto si deve elaborare con riferimento al tasso del 2,5 per cento. In parole povere, se il tasso legale scenderà, si continuerà comunque a usare la tabella oggi vigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Telefisco 2024: domani il programma definito con l'aiuto dei lettori

L'iniziativa del Sole

Il convegno in agenda giovedì 19 settembre in streaming dalle 9 alle 13

Domani, mercoledì 10 luglio, verrà reso noto il programma di «Speciale Telefisco». Le novità per professionisti e imprese, il convegno gratuito in streaming che si terrà il 19 settembre dalle 9 alle 13. Sul Sole 24 Ore sarà, dunque, possibile consultare l'elenco delle relazioni e delle interviste che si susseguiranno nel corso dell'evento. Il programma terrà conto delle indicazioni emerse dal sondaggio che è stato organizzato dal Sole. Naturalmente il programma potrà variare in relazione alle novità che dovessero emergere prima del 19 settembre.

Il metodo

La produzione legislativa di quest'anno è stata molto ampia. Da qui la scelta di chiedere aiuto, per la predisposizione del programma, a coloro che si sono iscritti a Telefisco il 1° febbraio. Professionisti e contribuenti hanno ricevuto un questionario che consentiva di indicare fino a cinque materie segnalate per il convegno.

I risultati del sondaggio

Ma veniamo alla classifica. Il primo posto è stato, senza discussioni, del concordato preventivo biennale che ha raccolto un gradimento del 68,2 per cento. Al se-

plusvalenza e ai notai coinvolti per l'eventuale sostitutiva al 26 per cento. **Gianluca Dan**
La versione integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilssole24ore.com

condo e terzo posto le novità sul reddito d'impresa (40%) e quelle sulle sanzioni (38,9%). A completare la top five le novità sul ravvedimento (35,5%), molto legate alla revisione delle sanzioni, e il tema dei bilanci e delle regole sui ricavi (26,5%). Seguono, poi, le novità Iva (al 25,8%) e altre materie (racchiuse in poche preferenze di differenza) che riguardano, alcune, temi della riforma fiscale e, altre, che invece sono legate al lavoro quotidiano di studi e imprese. Si va dalla chiusura delle dichiarazioni dei redditi alla crisi d'impresa, dal terzo settore al lavoro autonomo, per arrivare, poi, al contraddittorio preventivo, all'accertamento con adesione e ai bonus edilizi.

Il calendario

L'appuntamento con «Speciale Telefisco 2024 - Le novità fiscali per professionisti e imprese», come ricordato in precedenza, è in programma giovedì 19 settembre, in diretta streaming dalle ore 9 alle 13. Anche quest'anno, dunque, Telefisco raddoppia con un'ulteriore opportunità di aggiornamento dopo quella consueta di inizio anno. Una seconda chiamata che coincide con la ripresa dell'attività di studi professionali e imprese. E che punta a dare certezze proprio sulle novità e sugli adempimenti che caratterizzano gli ultimi mesi dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTE LE INFO
All'indirizzo:
<https://telefisco.speciale-2024.ilssole24ore.com/>

IMPIANTISTICA INDUSTRIALE - Imprese attive verso un futuro sostenibile

ANIMP. Più energia e meno emissioni per gli obiettivi UE e di sviluppo sostenibile

ANIMP è l'Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale, rivolta al mercato dell'energia, nel quale operano una quarantina di grandi player e circa 5.000 PMI. La filiera impiantistica rappresenta l'11% del PIL con un fatturato complessivo di quasi 200 miliardi di Euro (85% circa estero) e ANIMP è il luogo dove le idee relative all'impiantistica industriale prendono forma grazie al confronto sistematico di tutti gli attori coinvolti, dalle Piccole Imprese ai General Contractor, dalle Università alle Startup innovative. Al centro dell'interesse di ANIMP, presieduta da Marco Villa, la combinazione tra l'indipendenza energetica voluta dall'Europa con la necessità di quantità di energia crescente richiesta dal mercato, da ottenere con produzioni sempre più sostenibili. «Più energia per sostenere l'economia industriale del Paese e meno emissioni» è il paradigma risultante dall'ultimo Convegno Nazionale ANIMP a Salerno che ha visto la partecipazione di Istituzioni nazionali e territoriali, dell'Accademia, della Finanza raccolte a discutere con l'industria rappresentata da ANIMP sulle misure da adottare nel prossimo futuro affinché l'Italia mantenga l'attuale posizione di leadership mondiale. (Giovanni Del Serrone, Dir. Gen. di ANIMP)

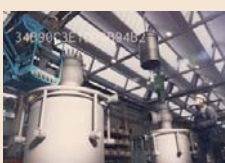


ANIMP Marco Villa, Presidente

KOSO PARCOL da 70anni partner nelle soluzioni Valvole di controllo per Severe Service

Fondata nel 1954, KOSO PARCOL Srl celebra quest'anno l'importante traguardo dei 70 anni di attività. Specializzata nella realizzazione di valvole di controllo per Severe Service, riserva il 75% della produzione al mercato Power Generation, a cui affianca la fornitura per i settori Fertilizer e Oil&Gas.

Koso Parcol si è da sempre distinta per l'alta innovazione e della tecnologia applicata: oltre alla realizzazione di brevetti sono state sviluppate valvole per applicazioni speciali, come quelle su servizio Urea particolarmente critiche in termini di resistenza alla corrosione e di durata di vita. Innovazione a cui Koso Parcol è volta ancora oggi tramite l'applicazione di tecnologia di ultima generazione come additivi manufacturing, analisi fluidodinamica ed elementi di Intelligenza Artificiale per ottimizzare i suoi processi. Il team di Koso Parcol si distingue nel mercato di riferimento per l'elevata professionalità ed è in grado di garantire i migliori servizi ai clienti durante l'intero ciclo di vita delle valvole, dalla prevenzione della soluzione tecnica più adatta sino alla fornitura di servizi aftermarket



che garantiscono continuità di funzionamento dell'impianto e performance nel tempo. L'azienda è pronta a intraprendere nuovi ambiziosi progetti: dalla possibilità di fornire valvole per impianti nucleari, sfruttando le solide referenze in questo campo, alle applicazioni nel settore idrogeno, una risorsa fondamentale per il futuro energetico. 70 anni di storia testimoniano la capacità di Koso Parcol di adattarsi e innovare mantenendo alti standard di qualità e affidabilità. L'azienda guarda con entusiasmo ai prossimi traguardi, pronta a continuare il proprio cammino di eccellenza e innovazione. www.parcol.com

HxGN EAM: Una Visione Olistica per la Sostenibilità nella Gestione degli Asset

La sostenibilità è diventata cruciale per le aziende, passando da una preoccupazione ambientale a una visione più ampia. Le aziende devono ottenere maggiori informazioni dai dati, accelerare la trasformazione digitale, fare di più con meno e salvare il pianeta. Il sistema Hexagon Enterprise Asset Management (HxGN EAM) offre una soluzione completa per gestire gli asset aziendali in modo più sicuro e più sostenibile. Fornisce una visibilità totale sugli asset e un controllo della manutenzione consentendo di ridurre costi, tempi inattivi e ottimizzare la produttività. Di seguito alcuni punti:

Supporto su Cloud

Con il crescente volume di dati, una piattaforma cloud come HxGN EAM offre flessibilità, scalabilità e un'affidabilità elevata.

Governance Ambientale e Sociale Il modulo di gestione della sicurezza di HxGN EAM aiuta a rispettare le normative in materia di governance ambientale, salute e sicurezza.

Ottimizzazione Energetica L'uso inefficiente dell'energia e i suoi sprechi contribuiscono significativamente al danno ambientale. Le soluzioni HxGN EAM monitorano e confrontano



le prestazioni energetiche degli asset rispetto agli standard del settore e aiutano a rispettare le normative energetiche. **Internet delle Cose (IoT)** HxGN EAM sfrutta IoT, AI e ML per fornire una finestra sulle operazioni aziendali, offrendo informazioni sull'impatto ambientale. Nel campo della gestione degli asset, la sostenibilità può essere definita come «la capacità di un'azienda di gestire i propri asset senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni». In sintesi l'implementazione di HxGN EAM consente alle aziende di migliorare l'efficienza operativa, ridurre i costi e contribuire alla sostenibilità ambientale e sociale e garantendo un futuro migliore. www.hexagon.com

HEXAGON, un Impegno a Lungo Termine per un Futuro Sostenibile

Hexagon è la multinazionale leader globale nel settore delle soluzioni di realtà digitale realizzate tramite la combinazione di sensori, software e tecnologie autonome. Da decenni le sue soluzioni aiutano i clienti a sfruttare grandi quantità di dati, utilizzandoli per incrementare l'efficienza, la produttività, la qualità e la sicurezza nelle applicazioni industriali, manifatturiere, infrastrutturali, del settore pubblico e della mobilità. I sensori e software Hexagon consentono operazioni più sicure, più intelligenti e più efficienti in tutti i settori industriali ottimizzando progetti e processi. Le nostre soluzioni forniscono dati geospaziali in tempo reale. Ciò consente alle autorità di migliorare le condizioni di vita in presenza di cambiamenti climatici: sostiene Sara Tomassini, responsabile della sostenibilità della divisione Safety, Infrastructure & Geospatial di Hexagon. **Emissioni Net Zero:** Hexagon considera il suo impegno sulla sostenibilità come un progetto a lungo termine, un pilastro fondamentale della sua identità. Entro il 2027, la società opererà con il 100% di energia rinnovabile. **Riduzione delle Emissioni:** Entro il 2030, ridurrà le emissioni Scope 1 e 2 del 95% e le emissioni Scope 3 del 25%, utilizzando



il 2022 come anno di riferimento. **Diversità e Inclusione:** Nel campo della diversità, equità e inclusione, Hexagon ha aumentato la presenza delle donne nella leadership al 24% ed innalzato il Diversity & Inclusion Score all'84%. **Estensione del Ciclo di Vita dei Prodotti:** Per estendere il ciclo di vita dei suoi prodotti ha avviato un programma per la sua divisione hardware più grande. Nel 2023, 800 unità sono state ricondizionate e vendute. Per scoprire come strumenti e metodologie innovative possano risolvere le principali sfide sulla sostenibilità, Hexagon invita a partecipare ad un evento esclusivo l'8 ed il 9 ottobre 2024, nella splendida cornice dell'Autodromo Nazionale di Monza. - www.hexagon.com

LAZ Impianti Industriali: un esempio di rivoluzione rosa e green nella metalmeccanica

LAZ, leader nella produzione di impianti industriali e il suo AD Francesca Lastella guidano una rivoluzione nel settore metalmeccanico puntando su tecnologia, parità di genere, attenzione all'ecologia e a metodi di lavoro inclusivi e sostenibili: dalla salvaguardia ambientale con pratiche green ed energie rinnovabili, fino all'inclusione femminile anche in ruoli produttivi. La creazione di LAZ Academy e di opportunità "rosa" hanno integrato la forza lavoro in modo più equo. «Stiamo lavorando per introdurre congegni estesi, assistenza all'infanzia e flessibilità per migliorare il benessere interno e dimostrare un impegno concreto verso uguaglianza di genere e supporto alla famiglia». LAZ dimostra che business e sostenibilità possono andare di pari passo, portando vantaggi anche alle comunità in cui operano. L'inaugurazione del 7° stabilimento è un traguardo significativo anche come opportunità di sviluppo industriale sostenibile per la provincia di Massa e Carrara. «Questo evento è stato l'occasione per condividere visione e strategie future» conclude Lastella - «che mirano a definire un nuovo paradigma nel settore che sicuramente altri vorranno seguire» - www.lazimpianti.it



LAZ Francesca Lastella, CEO

RBR "Experience and Know-How at your service" Valvole a sfera certificate per il settore energia

Sin dagli esordi nel 1964, RBR Valvole produce valvole a sfera ingegnerizzate per il settore energia a partire dai processi estrattivi di petrolio o gas che rappresentano sfide tecnologiche complesse di sostenibilità ambientale. Già impegnata a integrare i futuri requisiti legati al Bilancio di Sostenibilità e certificata ISO 14001 e 45001, fa da sempre leva sulla capacità di innovare e testare nuovi prodotti e materiali incontrando o anticipando i requisiti specifici prestazionali anche in termini di impatto ambientale. Tutti i prodotti sono certificati SIL3 per affidabilità e sicurezza e ISO 15848 per bassissime emissioni in atmosfera. RBR è qualificata e preferita dai maggiori produttori mondiali di petrolio e gas per applicazioni dove le emissioni di inquinanti tossici sono letali, dall'industria aerospaziale dove la prevenzione di contaminazioni e perdite è tassativa e per servizi dove temperature estreme e altissime pressioni richiedono un elevatissimo grado di affidabilità e prestazioni. In particolare nei processi tecnologici che utilizzano idrogeno e processi criogenici per produzione e trattamento di gas come metano e ossigeno allo stato liquido. - www.rbrvalves.com

